

<i>Elaborato</i>	<i>Livello</i>	<i>Tipo</i>	<i>Sistema / Edificio / Argomento</i>	<i>Rev. 00</i>
NP VA 02021 ETQ-00122907	A	R - Relazioni tecniche	SIA - Studi di Impatto Ambientale	Data 26/04/2023
Centrale / Impianto:	IMPIANTI NUCLEARI - Valutazioni Ambientali per le Centrali Nucleari e gli Impianti del Ciclo del Combustibile			
Titolo Elaborato:	Nuovo Deposito NSD1 da realizzarsi nell'Impianto ITREC – Relazione Paesaggistica			
prima emissione				
<i>Timbri e firme per responsabilità di legge</i>				
Autorizzato				
VAM Rossi A.		IAM Volpicelli P.	OMST-TRS Stigliano V.	REA Velletrani I.
Incaricato	Collaborazioni	Verifica	Approvazione / Benestare	Autorizzazione all'uso

PROPRIETA'

Velletrani I.

LIVELLO DI CATEGORIZZAZIONE

Interno

Livello di categorizzazione: Pubblico, Interno, Controllato, Ristretto

Il presente elaborato è di proprietà di Sogin S.p.A. È fatto divieto a chiunque di procedere, in qualsiasi modo e sotto qualsiasi forma, alla sua riproduzione, anche parziale, ovvero di divulgare a terzi qualsiasi informazione in merito, senza autorizzazione rilasciata per scritto da Sogin S.p.A.

Impianto ITREC Nuovo Deposito NSD1 da realizzarsi nell’Impianto ITREC Relazione Paesaggistica (DPCM 12.12.2005)	ELABORATO NP VA 02021 REVISIONE 00
---	---



1	INTRODUZIONE	2
2	Proponete	3
3	UBICAZIONE DELL’OPERA	4
4	APPROCCIO METODOLOGICO	5
5	ELABORATI DI ANALISI DELLO STATO ATTUALE	6
5.1	Il contesto dell’area di intervento	6
5.2	Sistemi idro-geo-morfologici	7
5.3	Sistemi naturalistici	9
5.4	Sistemi agrari	11
5.5	Sistemi insediativi e infrastrutturali	13
5.6	Sistema degli elementi di interesse archeologico, storico – architettonico e testimoniale	15
5.7	Elementi caratterizzanti il paesaggio	15
6	INDICAZIONE E ANALISI DEI LIVELLI DI TUTELA	18
6.1	PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	18
6.1.1	Piano Territoriali Paesistici di Area Vasta della regione Basilicata (PTPAV)	18
6.1.2	Regolamento urbanistico del Comune di Rotondella	23
6.2	SISTEMA DEI VINCOLI	27
6.2.1	Beni paesaggistici	27
6.2.2	Beni culturali	31
6.2.3	Beni tutelati dai piani	32
6.2.4	Aree di interesse naturalistico	32
6.2.5	Vincolo idrogeologico	33
6.2.6	Rischio idraulico, geologico, e sismico	34
6.3	CONFORMITÀ CON LA PIANIFICAZIONE PAESISTICA E ALLE RELATIVE TUTELE	38
7	DESCRIZIONE DELL’OPERA	39
8	VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI PAESAGGISTICI DELL’OPERA	44
8.1	Analisi di intervisibilità	44
8.2	Verifica di intervisibilità: fotosimulazioni dell’intervento	47
8.3	Interventi di Mitigazione	52
9	CONCLUSIONI	57

Impianto ITREC Nuovo Deposito NSD1 da realizzarsi nell'Impianto ITREC Relazione Paesaggistica (DPCM 12.12.2005)	ELABORATO NP VA 02021 REVISIONE 00
--	---



1 INTRODUZIONE

La presente Relazione Paesaggistica, redatta ai sensi del DPCM 12/12/2005, correda, congiuntamente al progetto dell'intervento che si propone di realizzare e alla relazione di progetto, la documentazione necessaria per la verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'art.146 del D.Lgs 42/2004 ¹. Il DPCM 12 dicembre 2005 definisce, nello specifico allegato, “*Le finalità, i criteri di redazione, i contenuti della relazione paesaggistica*” ². I contenuti della relazione costituiscono, per l'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., la base di riferimento essenziale per la verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi.

La presente relazione è redatta in conformità al DPCM 12 dicembre 2005 e contiene tutti gli elementi necessari alla verifica della compatibilità dell'intervento con riferimento ai vincoli paesaggistici gravanti sull'area, nonché la coerenza degli interventi con il quadro pianificatorio vigente sul territorio preso in esame.

Mediante opportuna documentazione, la relazione, oltre a descrivere le caratteristiche progettuali dell'intervento, da conto dello stato di fatto dei luoghi e del contesto paesaggistico di riferimento. Il documento, dovendo illustrare, nel modo più chiaro ed esaustivo possibile, l'effetto paesaggistico conseguente la realizzazione dell'intervento proposto (lo stato dei luoghi dopo l'intervento) indica:

1. *Lo stato attuale del bene paesaggistico interessato;*
2. *Gli elementi di valore paesaggistico in esso presenti, nonché le eventuali presenze di beni culturali tutelati dalla parte II del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio;*
3. *Gli impatti sul paesaggio delle trasformazioni proposte;*
4. *Gli eventuali elementi di mitigazione e compensazione proposti.*

¹ Il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42, “Codice dei beni culturali e del paesaggio, all'articolo 146, comma 3, prevede che la documentazione a corredo del progetto, preordinata alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti ricadenti in ambiti soggetti a vincolo paesaggistico, sia individuata con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni.

² La Relazione paesaggistica correda, congiuntamente al progetto dell'intervento che si propone di realizzare ed alla relazione di progetto, l'istanza di autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'articolo 146, comma 2, del Codice dei beni culturali e del paesaggio. Il comma 2 recita: “I soggetti di cui al comma 1 hanno l'obbligo di presentare alle amministrazioni competenti il progetto degli interventi che intendano intraprendere, corredato della prescritta documentazione, ed astenersi dall'avviare i lavori fino a quando non ne abbiano ottenuta l'autorizzazione”.

Impianto ITREC Nuovo Deposito NSD1 da realizzarsi nell'Impianto ITREC Relazione Paesaggistica (DPCM 12.12.2005)	ELABORATO NP VA 02021 REVISIONE 00
---	---



2 PROPONENTE

La presente relazione paesaggistica è redatta dalla:

SOGIN (Società Gestione Impianti Nucleari) s.p.a. con sede legale in Roma, Via Marsala,
51/C – cap. 00185

Sede operativa: Sito Itrec – Strada Statale Jonica km 419,500, 75026 Rotondella MT

e.mail: soginrisaia@pec.sogin.it

Impianto ITREC Nuovo Deposito NSD1 da realizzarsi nell’Impianto ITREC Relazione Paesaggistica (DPCM 12.12.2005)	ELABORATO NP VA 02021 REVISIONE 00
--	---



3 UBICAZIONE DELL’OPERA

Il nuovo deposito NSD1 verrà realizzato all’interno dell’impianto ITREC (estensione circa 7 ha), in Località “Trisaia Inferiore”, nel Comune di Rotondella (MT), a circa 10 km a Sud-Est dal centro abitato. L’impianto ITREC si trova all’interno del Centro Ricerche ENEA (estensione circa 100 ha) ed è posto su un terrazzo morfologico (quota media 40 m s.l.m.m) che domina il tratto terminale del corso del Fiume Sinni. Il CR Enea è delimitato a Nord e Nord-Est dal fiume Sinni, a Est dalla SS 106 Ionica e a Sud e ad Ovest dalla SP Trisaia.

Il territorio circostante il Centro si presenta morfologicamente pianeggiante, con una altitudine media di circa 50 m s.l.m. ed è caratterizzato da una fitta rete idrografica, costituita da fossi e torrenti a carattere stagionale.



Figura 3-1 Estratto aerofotogrammetrico - Vista generale e particolare dell’area di intervento.

Impianto ITREC Nuovo Deposito NSD1 da realizzarsi nell'Impianto ITREC Relazione Paesaggistica (DPCM 12.12.2005)	ELABORATO NP VA 02021 REVISIONE 00
--	---



4 APPROCCIO METODOLOGICO

L'analisi delle fondamentali rilevazioni paesaggistiche è stata sviluppata in 3 fasi distinte:

1. Studio ed analisi del contesto paesaggistico, dei suoi caratteri e dei suoi elementi costitutivi;
2. Valutazione della compatibilità paesaggistica dell'opera.
3. Verifica della necessità di elementi di mitigazione e compensazione proposti.

Lo studio dell'impatto sul paesaggio delle trasformazioni proposte è propedeutico alla definizione degli interventi necessari per ridurre al minimo la percezione visiva dell'opera ed all'adozione di elementi di mitigazione e/o compensazione.

I contesti paesaggistici rilevati sono stati analizzati attraverso la seguente articolazione in fasi di lavoro:

- 1) Descrizione dei caratteri paesaggistici del contesto in relazione agli aspetti geomorfologici, idrografici, idrogeologici ed ecosistemici; Analisi dei sistemi naturalistici, insediativi storici, dei sistemi insediativi e delle tessiture territoriali, dei paesaggi agrari (cfr. cap. 5);
- 2) Analisi degli aspetti estetico-percettivi, degli ambiti di valenza simbolica dei contesti territoriali circostanti (cfr. cap. 5.7);
- 3) Indicazione dei livelli di tutela e dei vincoli paesaggistici presenti nell'area di studio, attraverso l'analisi della pianificazione a scala regionale, provinciale e locale (cfr. cap. 6);
- 4) Verifica della conformità con la pianificazione paesistica (cfr. cap. 6.3); valutazione degli effetti paesaggistici dell'opera realizzata (cfr. cap. 8); interventi di mitigazione (cfr. cap. 8.3)

La relazione sarà corredata dai seguenti allegati:

- Tavola 01 *Quadro dei vincoli*
- Tavola 02 *Carta della struttura del paesaggio*
- Tavola 03 *Approccio visuale all'analisi del paesaggio*

Impianto ITREC Nuovo Deposito NSD1 da realizzarsi nell’Impianto ITREC Relazione Paesaggistica (DPCM 12.12.2005)	ELABORATO NP VA 02021 REVISIONE 00
--	---



5 ELABORATI DI ANALISI DELLO STATO ATTUALE

5.1 IL CONTESTO DELL’AREA DI INTERVENTO

L’intervento oggetto del presente studio è ubicato in Località “Trisaia Inferiore”, nel Comune di Rotondella (MT), a circa 9 km a Sud-Est dal centro abitato e a 5 Km dalla costa ionica. È ubicato all’interno del Centro Ricerche ENEA, delimitato a Nord e Nord-Est dal fiume Sinni e dalla SS653, a Est dalla SS 106 Ionica e a Sud e ad Ovest dalla SP Trisaia.

Il territorio del Comune di Rotondella (in Provincia di Matera) confina con i Comuni di Policoro, Nova Siri, Tursi e Valsinni, all’interno dell’Area Vasta del Metapontino. Tale ambito si sviluppa dalla fascia costiera ionica fino quasi ai piedi del Parco Nazionale del Pollino (dalla parte di Valsinni), ed è contraddistinto geomorfologicamente da aree collinari e da pianure, quasi prevalentemente adibite ad uso agricolo.

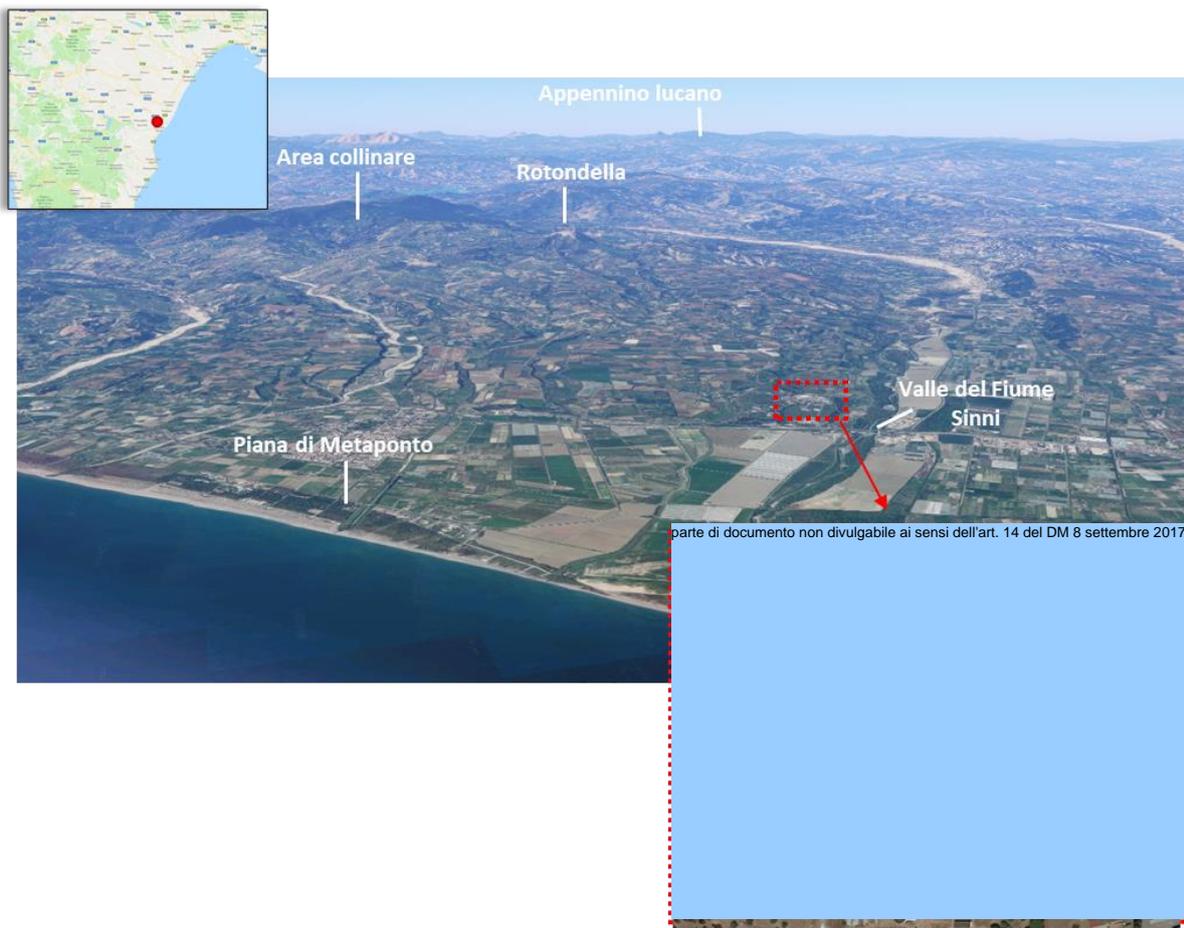


Figura 5-1 Inquadramento territoriale dell’area di intervento.

Il deposito NSD1 verrà realizzato sul lato nord-est del sito ITREC di Trisaia, su un piazzale posto a quota compresa tra +39,00 e + 38,00 m.s.l.m. ubicato tra la doppia recinzione di sito e il Capannone 9.3 esistente.



Figura 5-3 Veduta panoramica dal Comune di Rotondella della Piana di Metaponto verso il mare (vista da Strada Panoramica sud di Rotondella)



Figura 5-4 Veduta dell'area sub-pianeggiante sul quale insiste l'area di intervento (vista da Strada Comunale della Laccata)



Figura 5-5 Terrazzo morfologico sub-pianeggiante sul quale sorge l'area di intervento

In prossimità dell'area di intervento, a circa 300 m, scorre il Fiume Sinni, uno dei fiumi più importanti della Basilicata.

Il Fiume nasce a quota 1380 metri dalla cima Serra Giumenta, sul versante orientale del massiccio del Sirino in territorio di Lauria. Percorre da ovest a est l'estremo settore meridionale della Basilicata, ricevendo l'apporto di svariati affluenti: da sinistra il Cogliandrino, da destra il torrente Peschiera-Frido e il Rubbio. Giunto nei pressi di Senise il fiume riceve da sinistra le acque del Serrapotamo, il cui corso è sbarrato dalla diga di Monte Cotugno, uno dei maggiori invasi artificiali in Italia e il più grande in Europa tra quelli in terra battuta, costruito tra il 1970 e il 1982 e in grado di soddisfare, con una capacità di 530 milioni di m³, buona parte delle esigenze idriche di Puglia e Basilicata.

Più a valle, il fiume riprende a scorrere con portata regolare, confluendo nel territorio di Valsinni con il Sarmiento. Da questo punto in poi il suo alveo si dilata sensibilmente, raggiungendo anche il chilometro di ampiezza laddove, curvandosi in un aspro meandro, si avvia in direzione del mar Ionio, in cui va a sfociare dopo aver tagliato la Piana di Metaponto nel tratto tra Rotondella e Policoro.



5.3 SISTEMI NATURALISTICI

L'impianto ITREC di Rotondella si inserisce in un contesto prevalentemente agricolo, anche se a nord del sito sono presenti aree di rilevante valore naturalistico, quali i siti di Natura 2000 (ZSC e ZPS) del *Bosco Pantano di Policoro e Costa Ionica Foce Sinni*, da cui dista circa 200 m e l'area naturale protetta della *Riserva naturale orientale Bosco Pantano di Policoro*, da cui dista circa 400 m.

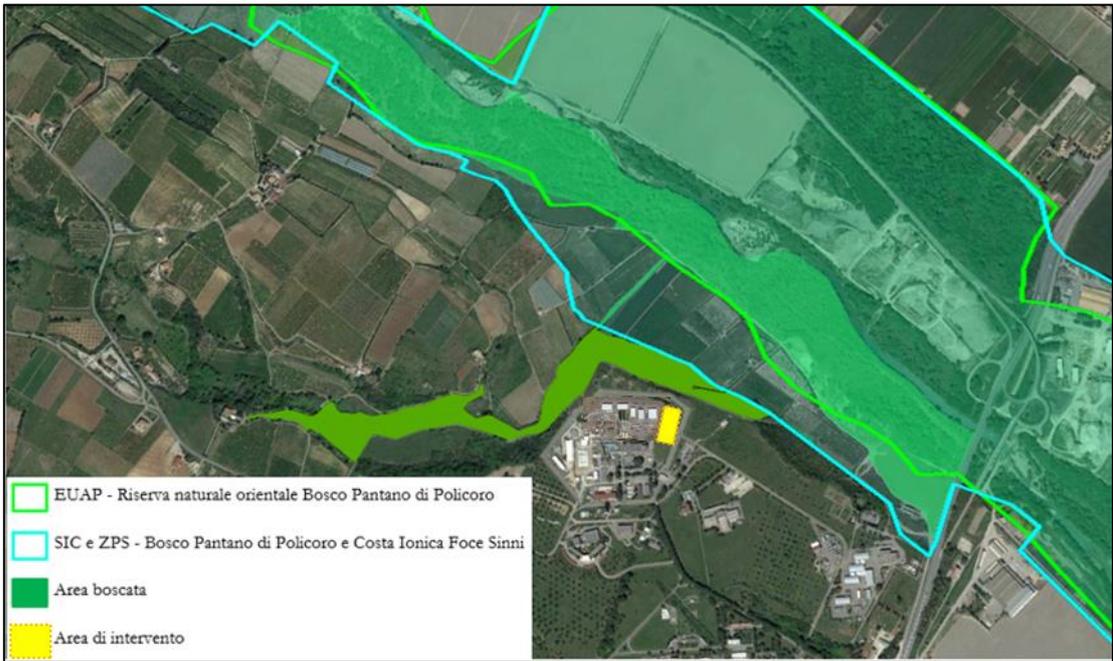


Figura 5-7 Aree di valore naturalistico (SIC e ZPS - Bosco Pantano di Policoro e Costa Ionica Foce Sinni e l'EUAP - Riserva naturale orientale Bosco Pantano di Policoro) prossime all'area di intervento.

Impianto ITREC Nuovo Deposito NSD1 da realizzarsi nell'Impianto ITREC Relazione Paesaggistica (DPCM 12.12.2005)	ELABORATO NP VA 02021 REVISIONE 00
--	---



L'intera ZSC - ZPS *Bosco Pantano di Policoro e Costa Ionica Foce Sinni* ha un'estensione pari a 1092,47 ettari e si è sviluppato in un contesto planiziale con quote variabili tra 0 e 17 m s.l.m.

La Regione Basilicata, nel 1999 ha, riconosciuto, inoltre, parte del Bosco Pantano come Riserva Naturale Orientata (EUAP), allo scopo di tutelare l'area e pianificare il suo recupero ambientale.



Il bosco di Policoro rappresenta ciò che resta dei due complessi detti "bosco del Pantano soprano" e "bosco del Pantano sottano" che costituivano fino ad alcuni decenni fa una delle più estese foreste planiziali dell'Italia meridionale. Attualmente l'area del bosco rientra per gran parte nel territorio del comune di Policoro in provincia di Matera, ed è situata sulla sinistra idrografica del fiume Sinni, nella zona della foce. Fino ad alcuni anni fa la superficie boscata si estendeva anche nel limitrofo comune di Rotondella, per circa un migliaio di ettari, con il "bosco della Rivolta", oggi trasformato in zona agricola.

Dal punto di vista vegetazionale la fitocenosi più significativa è rappresentata dal bosco igrofilo a *Fraxinus oxycarpa* e *Quercus robur*, che rappresenta l'ultimo lembo relitto delle foreste planiziali che occupavano ampi tratti della costa lucana. Si tratta di boschi soggetti a periodiche inondazioni caratterizzati da una ricca componente fanerofitica (*Quercus robur*, *Fraxinus oxycarpa*, *Populus alba*, *salix* sp. pl., *Laurus nobilis*, *Ulmus minor*, ecc.), e con uno strato arbustivo e lianoso ben sviluppato. Attualmente il graduale prosciugamento del substrato a causa delle opere di bonifica che si sono susseguite a partire dagli anni '50, ha favorito la penetrazione di elementi tipici della macchia mediterranea (*Pistacia lentiscus*, *Myrtus communis*, *Rhamnus alaternus*) che stanno progressivamente sostituendo gli elementi più tipici del bosco planiziale⁴.

Nello specifico, la comunità vegetale arborea più rappresentata e diffusa nell'area presa in esame è costituita da vegetazione a prevalenza di pioppo bianco (*Populus alba* L.), presente su entrambe le sponde del fiume Sinni.



Figura 5-8 Vista, dalla SS106, del bosco igrofilo presente ai margini del Fiume Sinni in direzione dell'area di intervento.

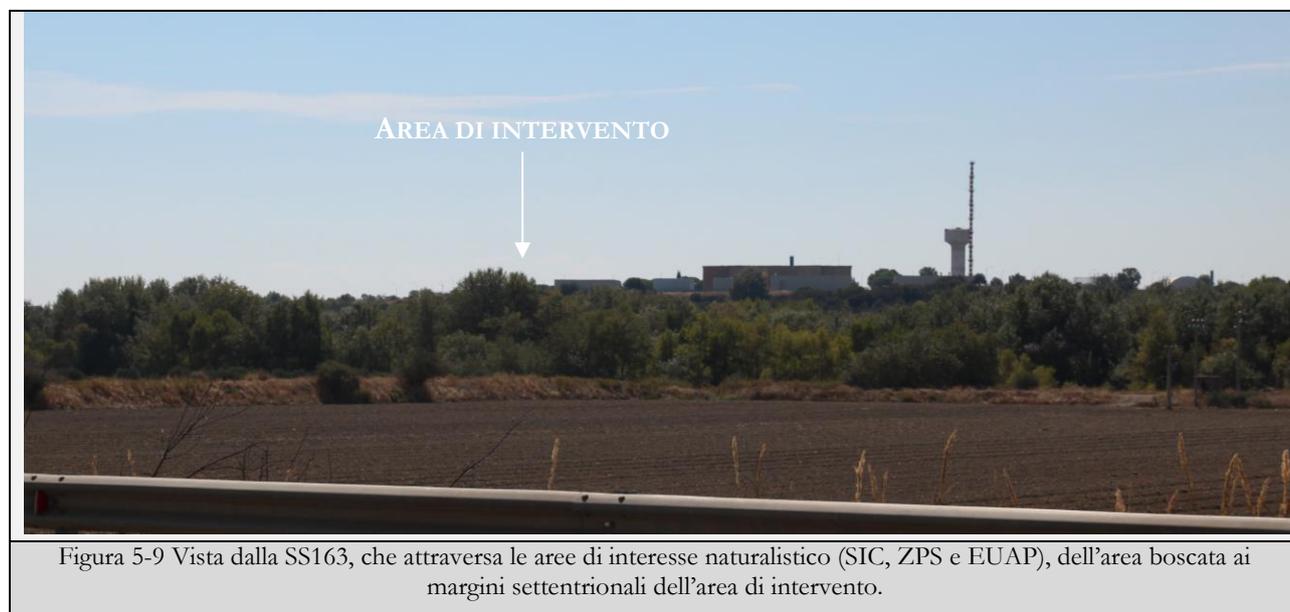
⁴ <http://natura2000basilicata.it/it9220055-bosco-pantano-di-policoro-e-costa-ionica-foce-sinni>

Impianto ITREC Nuovo Deposito NSD1 da realizzarsi nell’Impianto ITREC Relazione Paesaggistica (DPCM 12.12.2005)	ELABORATO NP VA 02021 REVISIONE 00
--	---



Oltre alla vicinanza del sito ad aree di elevato pregio naturalistico, l’area di intervento è delimitata a nord da una fascia vegetativa con spiccate caratteristiche di naturalità, dove sono presenti residui di vegetazione di macchia mediterranea, identificabile come boscaglia di macchia mediterranea.

Le specie che dominano con la loro presenza l’ambiente appartengono a generi a portamento erbaceo, lianoso, e basso arbustivo, quali ad esempio *Rubia peregrina* L., specie del genere *Euphorbia* L., *Dorichium* Miller, *Cistus* sp.pl. L., *Asparagus acutifolius* L., *Inula viscosa* (L.) Ait., *Smilax aspera* L., *Clematis flammula* L., *Rubus fruticosus* L., *Rosa sempervirens* L.. A questo strato se ne aggiunge un altro dominante costituito da arbusti di medie e grandi dimensioni, quali *Pistacia lentiscus* L., *Rhamnus alaternus* L., *Calicotome villosa* (Poir.) Link Inschrader, *Phillyrea latifolia* L., *Crataegus monogyna* Jacq., *Arbutus unedo* L., *Paliurus spina-christi* Mill., *Spartium junceum* L., *Myrtus communis* L.



5.4 SISTEMI AGRARI

L’impianto ITREC è localizzato nella piana di Metaponto, area prevalentemente agricola e caratterizzata da coltivazioni intensive ortofrutticole di ogni genere.

Il sito si colloca, infatti, a ridosso di aree rurali altamente specializzate per la coltivazione di orticole (angurie, fragole, finocchi, lattughe, meloni, peperoni ecc) e frutticole di pregio (actinidie, albicocche, arance, clementine, pesche, susine e uva da tavola), allevate in pieno campo o in serre.

Nello specifico il tipo di colture presenti nell’intorno dell’area di intervento sono oliveti, frutteti e seminativi.



Figura 5-10 Vista da sud dell'area di intervento (dietro l'uliveto), da Strada provinciale Trisaia.

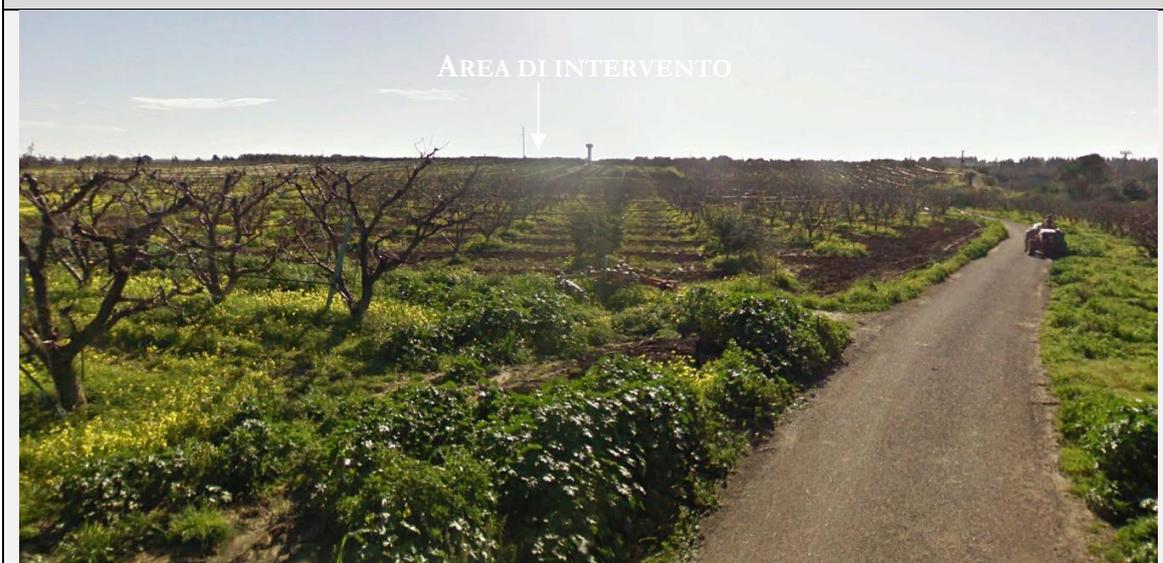


Figura 5-11 Vista da est dell'area di intervento.



Figura 5-12 Vista dalla SS653 da un campo di seminativi a nord dell'area di intervento

Impianto ITREC Nuovo Deposito NSD1 da realizzarsi nell’Impianto ITREC Relazione Paesaggistica (DPCM 12.12.2005)	ELABORATO NP VA 02021 REVISIONE 00
--	---



5.5 SISTEMI INSEDIATIVI E INFRASTRUTTURALI

L’area di intervento ricade nel Comune di Rotondella, in Provincia di Matera, e dista circa 9Km dal centro storico. Il borgo di Rotondella è situato su un colle a 570 m di altitudine, e proprio per la sua posizione è denominato il “Balcone dello Jonio”, dal quale è possibile godere di una vista panoramica della valle del fiume Sinni, della piana metapontina e del Golfo di Taranto.

L’intero Comune ricopre una superficie di 76,72 km², e sono presenti solo tre agglomerati insediativi, ovvero il borgo di Rotondella e le frazioni di Rotondella due e Mortella, oltre a piccoli nuclei abitativi sparsi; è presente inoltre il nucleo industriale e di servizio pubblico dell’ENEA entro cui ricade l’impianto ITREC, in parte oggetto di intervento.

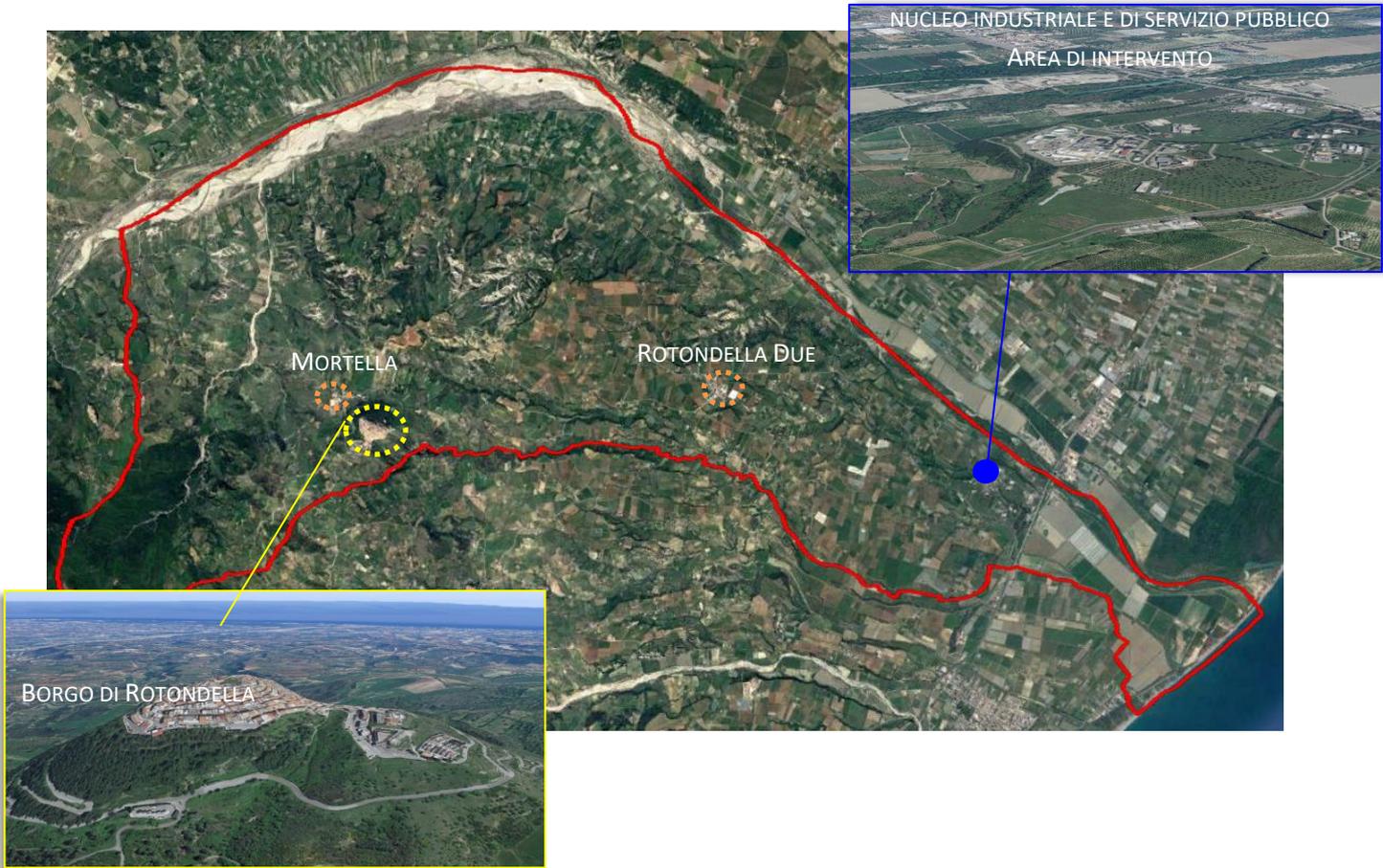


Figura 5-13 Inquadramento insediativo del Comune di Rotondella.

L’impianto ITREC, come sopra descritto, è delimitato a nord da una fascia vegetativa di macchia mediterranea e dalla vegetazione di pregio ambientale del Bosco Pantano lungo il Fiume Sinni. Tale contesto vegetativo determina un contrasto visivo con le aree agricole circostanti, percepibile dalle infrastrutture viarie della zona, ovvero:

- A nord la SS653
- Ad est la SS106

Il sistema informatico prevede la firma elettronica pertanto l'indicazione delle strutture e dei nominativi delle persone associate certifica l'avvenuto controllo. Elaborato del 26/04/2023 Pag. 14 di 59 NP VA 02021 rev. 00 Autorizzato

<p>Impianto ITREC</p> <p>Nuovo Deposito NSD1 da realizzarsi nell’Impianto ITREC</p> <p>Relazione Paesaggistica (DPCM 12.12.2005)</p>	<p>ELABORATO NP VA 02021</p> <p>REVISIONE 00</p>
---	--



- A sud - est la Strada Provinciale Trisaia.

Gli unici elementi visibili dell’impianto ENEA/SOGIN sono il camino metallico di espulsione dell’impianto di ventilazione (altezza 60 m) e serbatoio pensile a servizio della rete idrica antincendio (altezza 40 metri), percepibili anche a lunghe distanze.



Figura 5-14 Inquadramento infrastrutturale dell’area di intervento



Figura 5-15 Vista del Centro Enea/Sogin, dalle viabilità che lo circonda.

Impianto ITREC Nuovo Deposito NSD1 da realizzarsi nell'Impianto ITREC Relazione Paesaggistica (DPCM 12.12.2005)	ELABORATO NP VA 02021 REVISIONE 00
--	---



5.6 SISTEMA DEGLI ELEMENTI DI INTERESSE ARCHEOLOGICO, STORICO – ARCHITETTONICO E TESTIMONIALE

Il Centro Ricerche ENEA/SOGIN Trisaia, entro cui verrà realizzato l'intervento, è situato nel territorio ove anticamente sorgeva la colonia magno-greca di *Siris*, più precisamente il complesso portuale dell'antica città alla foce del fiume Sinni. L'acropoli, l'area sacra e la necropoli di *Siris* sono state invece individuate lungo la collina del Castello di Policoro, dove nel 433/32 a.C. fu fondata Heracleia dopo la decadenza e la distruzione di *Siris*.

Il pianoro su cui attualmente sorge il Centro era occupato anticamente da una gran quantità di *siroi*, cavità sotterranee volgarmente chiamate "*Fosse dei Pagani*". I *siroi* erano destinati alla conservazione dei cereali. Le camere erano a pianta circolare di 4-7 metri con volta a ogiva, alte 5-6 metri, accessibili a pozzo attraverso una bocca rettangolare di circa 1 metro.



In epoca successiva i *siroi* sono stati interrati, presumibilmente perchè ritenuti un pericolo per uomini e bestie. Nell'area del Centro Ricerche, sul cosiddetto "Piano del Forno" - il rialzo sul quale fu installato l'impianto sperimentale ITREC - furono rilevati, all'inizio degli anni '60, 7-8 *siroi*⁵.

Ad oggi 4 *siroi* sono ancora visibili nell'area interclusa tra la recinzione del Centro Ricerche Enea e il Sito Sogin.

5.7 ELEMENTI CARATTERIZZANTI IL PAESAGGIO

La zona interessata dal CR Enea, posta mediamente a circa quattro chilometri dalla costa, è insediata nell'areale pedecollinare, al margine della fascia litoranea. In generale il territorio oggetto di indagine risulta sub pianeggiante lungo la fascia costiera e collinare con tendenza al montuoso, spostandosi verso l'interno. Elemento di spicco risulta il Fiume Sinni che, con il suo ampio alveo terminale, ormai pressoché privo di acqua per la presenza, a partire dagli anni ottanta, di una grande opera di ritenzione idrica a scopi irrigui. La pianura retro costiera risulta fortemente antropizzata e caratterizzata da pratiche agricole intensive



⁵ <http://www.trisaia.enea.it/trisaia/it/il-centro/il-sito-archeologico>

<p>Impianto ITREC</p> <p>Nuovo Deposito NSD1 da realizzarsi nell'Impianto ITREC</p> <p>Relazione Paesaggistica (DPCM 12.12.2005)</p>	<p>ELABORATO NP VA 02021</p> <p>REVISIONE 00</p>
--	--



Dall'analisi sopra esposta emerge che gli elementi caratterizzanti il paesaggio in cui si inserisce l'intervento sono i seguenti:

MEANDRI DEL FIUME SINNI



Figura 5-16 Vista del Fiume Sinni, in direzione della centrale di Caorso, dalla SS 106

BOSCO PANTANO DI POLICORO (ZSC, ZPS E EUAP)



Figura 5-17 Vista dalla SS106, ad ovest dell'area di intervento, del Bosco Pantano igrofilo presente ai margini del Fiume Sinni

AMBITO AGRICOLO



Figura 5-18 Vista da una strada podere lungo la SP Trisaia, ad est dell'area di intervento, di un frutteto.



Figura 5-19 Vista dalla SS653, a nord dell'area di intervento, di un campo di seminativi ricadente nel SIC e ZPS.

Impianto ITREC Nuovo Deposito NSD1 da realizzarsi nell'Impianto ITREC Relazione Paesaggistica (DPCM 12.12.2005)	ELABORATO NP VA 02021 REVISIONE 00
--	---



6 INDICAZIONE E ANALISI DEI LIVELLI DI TUTELA

6.1 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Al fine di garantire un corretto inquadramento ed una ricognizione analitica dei vincoli preposti si fa riferimento alle analisi paesaggistiche contenute nei piani urbanistici e di governo del territorio sovraordinati di cui se ne propone un elenco.

Livello regionale	
Piano Paesistico del Metapontino e PPR (in corso di redazione)	Approvato con L.R. 3/1990 e modificato con successiva Variante per localizzazione porti turistici, approvata con L.R. 6/2004.
Strumenti vigenti a livello provinciale	
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di	La Provincia di Matera non è dotata di uno strumento di pianificazione provinciale.
Strumenti vigenti a livello comunale	
Regolamento Urbanistico Edilizio – (RUE)	Approvato dal Consiglio comunale il 27 aprile del 2011

6.1.1 PIANO TERRITORIALI PAESISTICI DI AREA VASTA DELLA REGIONE BASILICATA (PTPAV)

La Legge Regionale 11 agosto 1999, n. 23 *Tutela, governo ed uso del territorio* stabilisce all'art. 12 bis che “la Regione, ai fini dell'art. 145 del D. Lgs. n. 42/2004, redige il *Piano Paesaggistico Regionale* quale unico strumento di tutela, governo ed uso del territorio della Basilicata sulla base di quanto stabilito nell'Intesa sottoscritta da Regione, Ministero dei Beni e delle attività Culturali e del Turismo e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare”. Tale strumento, reso obbligatorio dal D. Lgs. n. 42/04, rappresenta una operazione unica di grande prospettiva, integrata e complessa che prefigura il superamento della separazione fra politiche territoriali, identificandosi come processo “proattivo”, fortemente connotato da metodiche partecipative e direttamente connesso ai quadri strategici della programmazione, i cui assi prioritari si ravvisano su scala europea nella competitività e sostenibilità.

Ad oggi in ottemperanza alla Legge Galasso e nell'attesa dell'Approvazione del nuovo Piano Paesaggistico Regionale (in corso di predisposizione), sono stati redatti n. 7 Piani Territoriali Paesistici di Area Vasta che riferiti ad aree prevalentemente vincolate coprono quasi il 40% dell'intero territorio regionale e rappresentano gli unici strumenti di pianificazione di area vasta regionale:

1. Sirino;
2. Sellata e Volturino;
3. Gallipoli Cognato;
- 4. Matapontino;**
5. Laghi di Monticchio
6. Maratea – Trecchina – Rivello;
7. Pollino.

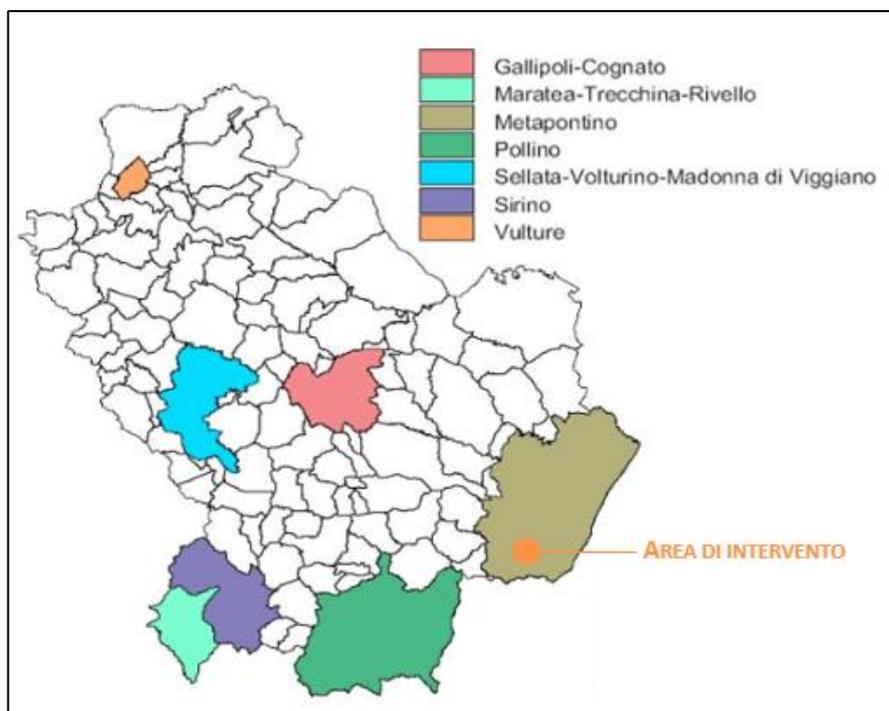


Figura 6.1: Piani Paesistici della Regione Basilicata

Tali piani sono tutti orientati alla tutela e valorizzazione degli elementi del territorio di particolare interesse ambientale e, pertanto di interesse pubblico. A tal fine sono identificati gli elementi (puntuali, lineari e areali) che concorrono alla definizione dei caratteri costitutivi del territorio:

- a. valutazione attraverso una scala di valori riferita ai singoli tematismi (valore eccezionale, elevato, medio e basso);
- b. definizione delle diverse modalità della tutela e valorizzazione in riferimento alle categorie di uso antropico precisando gli usi compatibili e quelli esclusi;
- c. individuazione delle situazioni di degrado e di alterazione del territorio, definendo i relativi interventi di recupero e di ripristino;
- d. formulazione di norme e prescrizioni di carattere paesistico ed ambientale cui attenersi nella progettazione urbanistica, infrastrutturale ed edilizia;
- e. individuazione degli scostamenti tra norme e prescrizioni dei Piani e la disciplina urbanistica in vigore.

Afferisce al Piano Territoriale Paesistico di Area Vasta del Metapontino, approvato con Delibera G.R. - Basilicata n. 6139 del 25/10/88 e con L.R. n.3 del 12/2/90 anche l'intero territorio comunale di Rotondella.

Il PTPAV del Metapontino dettaglia:

- a. gli elementi (emergenze puntuali, lineari o areali, riconoscibili per Caratteri di omogeneità);
- b. gli insiemi di particolare interesse paesistico;
- c. gli ambiti ricompresi nel rispettivo "Insieme" richiedenti una progettazione integrata.

L'area oggetto del Piano delimitata ai sensi del D.M. 2326 del 18 aprile 1985, comprende l'intero territorio comunale di Nova Siri, Rotondella, Policoro, Scanzano e Bernalda; parte dei comuni di Tursi, Montalbano e Pisticci, nonché la zona meridionale del Comune di Montescaglioso.

Ai fini applicativi della normativa di Piano, i Beni Culturali ed Ambientali dell'area sono identificati dal PTPAV in:

- "elementi", ovvero emergenze del contesto territoriale, riconoscibili per le peculiarità omogenee da esse possedute, dichiarate di pubblico interesse e classificate nel Piano;
- "ambiti" progettuali, ovvero estensioni territoriali comprendenti un insieme di elementi, anche ascritti a differenti categorie d'interesse pubblico e dotati di valore diverso, inclusi in un perimetro (delimitato cartograficamente), all'interno del quale le prescrizioni di tutela e valorizzazione, negli interventi previsti, seguono criteri d'azione integrata ed unitariamente finalizzata.

Per tutti gli elementi di valore eccezionale, la tutela comporta la conservazione integrale, inclusi gli attuali usi compatibili. Nelle Norme di Attuazione del Piano, al Titolo III, capo 1, risultano specificate le prescrizioni ed i divieti relativi ad ogni tematismo, concernenti eventuali interventi di miglioramento e ripristino, ammessi solo se finalizzati esclusivamente all'attuazione di tale modalità di tutela.

Il PTPAV non solo prevede il controllo delle trasformazioni di tipo residenziale ed una forma di tutela essenzialmente vincolistica attuata mediante prescrizioni e divieti (come da Art. 5 della L. 1497/39), ma anche la regolamentazione di ogni uso territoriale senza prescindere dall'indicazione di forme attive di "protezione" e "valorizzazione". Nella Figura 5.6 si riporta uno stralcio della carta delle trasformabilità del Piano Territoriale Paesistico di area Vasta del Metapontino.

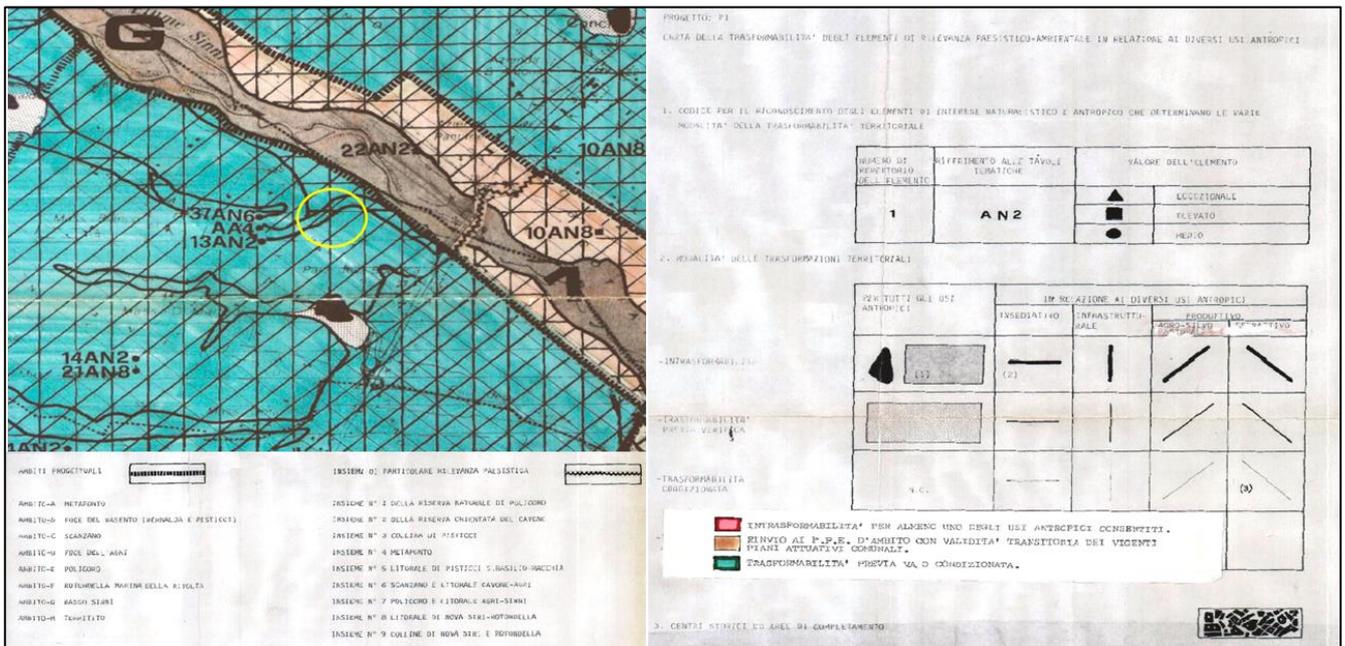


Figura 6.2: Stralcio Tav. P1 del P.T.P.M. – Carta della trasformabilità degli elementi di rilevanza paesistico – ambientale –
Fonte: Regione Basilicata

Impianto ITREC Nuovo Deposito NSD1 da realizzarsi nell'Impianto ITREC Relazione Paesaggistica (DPCM 12.12.2005)	ELABORATO NP VA 02021 REVISIONE 00
--	---



Come già specificato, il PTPAV individua alcune porzioni di territorio, definite “ambiti”, caratterizzate dalla contemporanea presenza di elevati valori paesaggistici ed ambientali, ma anche di tensioni alla trasformazione.

Su tali ambiti si conferma l'inedificabilità temporanea, prescrivendo la formazione dei Piani Paesistici Esecutivi (PPE - con specifica attenzione ai valori paesistici ed ambientali), ossia di Piani Particolareggiati che, col maggior dettaglio loro riconosciuto, hanno lo scopo di disciplinare l'uso del territorio contemperando lo sviluppo delle aree alla tutela e conservazione dei caratteri costitutivi paesaggistici ed ambientali. Essendo ormai consolidata la presenza del Centro Ricerche Enea a livello territoriale, l'area di intervento non è stata ricompresa in nessun PPE. Sulla base dei documenti del PTPAV analizzati, dunque **l'area risulta soggetta a vincolo paesistico – ambientale** istituito ai sensi della Legge n. 1497 del 29 giugno 1939, come tutto il territorio comunale di Rotondella.

In attuazione del Protocollo di Intesa sottoscritto tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione **Basilicata è attualmente in corso l'elaborazione congiunta del nuovo Piano Paesaggistico Regionale**. Le attività, partite nel 2012 con l'istituzione del Comitato Tecnico Paritetico cui è affidata la definizione dei contenuti del Piano, hanno prodotto un aggiornamento del quadro conoscitivo (schede dei beni paesaggistici, elenchi dei beni tutelati ai sensi dell'art. 142, comma 1 lettere b, g, c) di base per l'azione di pianificazione e tutela del territorio regionale.

I principali obiettivi del redigendo PPR sono:

- conservazione e tutela della biodiversità;
- intervento su temi di governo del territorio;
- creazione di reti;
- mantenimento o ricostruzione di qualità dei paesaggi.

La ricognizione e delimitazione dei beni è stata condotta sulla base di specifici criteri condivisi in sede di Comitato tecnico e sono stati approvati con DGR n 319/2017 e DGR n 867/2017. Il censimento dei beni culturali e paesaggistici viene costantemente aggiornato sulla base dei dati relativi ai provvedimenti progressivamente approvati. Anche se il PPR è ancora in fase di approvazione il catalogo costituisce il riferimento ufficiale per le valutazioni sottese al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche.

Il territorio dell'area di studio secondo la cartografia riportata nel portale della Regione Basilicata (<http://rsdi.regione.basilicata.it/viewGis>) ricade nell'ambito G “*La Pianura e i terrazzini costieri*” ed è interessato dai seguenti vincoli e beni paesaggistico–ambientali (Figura):

- **aree di notevole interesse pubblico** art. 136 D. Lgs. 42/2004, comma 1, lettera c:
 - o Territorio della fascia costiera del primo entroterra, colline e altipiani sito nei comuni di Montescaglioso, Bernalda, Pisticci, Montalbano, Jonico, Policoro, Rotondella, Tursi, scansano Jonico e Nova Siri - codice vincolo: **BP136_001**
- **aree tutelate per legge** art. 142 comma 1 del D. Lgs. 42/2004:
 - o fiumi, torrenti e corsi d'acqua – lett. C. - codice vincolo: **BP142c_137 (Fiume Sinni)**.
 - o fiumi, torrenti e corsi d'acqua – lett. C. - codice vincolo: **BP142c_139 (Fosso della Torre)**

Impianto ITREC Nuovo Deposito NSD1 da realizzarsi nell’Impianto ITREC Relazione Paesaggistica (DPCM 12.12.2005)	ELABORATO NP VA 02021 REVISIONE 00
--	---

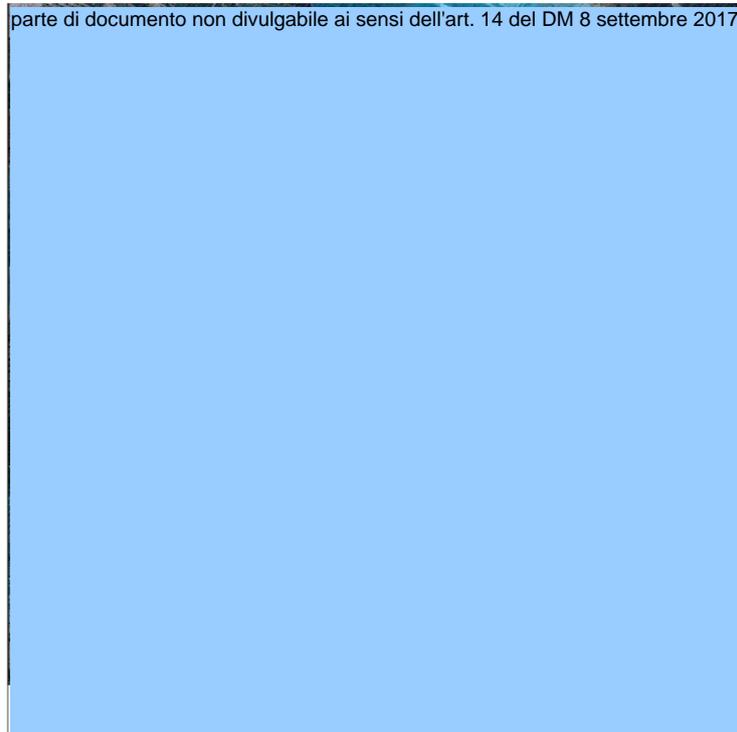


Figura 6.3: vincoli paesaggistici

Con Determina n. 114 del 23/02/2022 si è conclusa la fase preliminare di VAS relativa al Piano Paesaggistico Regionale (PPR).

I medesimi vincoli sono riportati anche dal portale SITAP.⁶

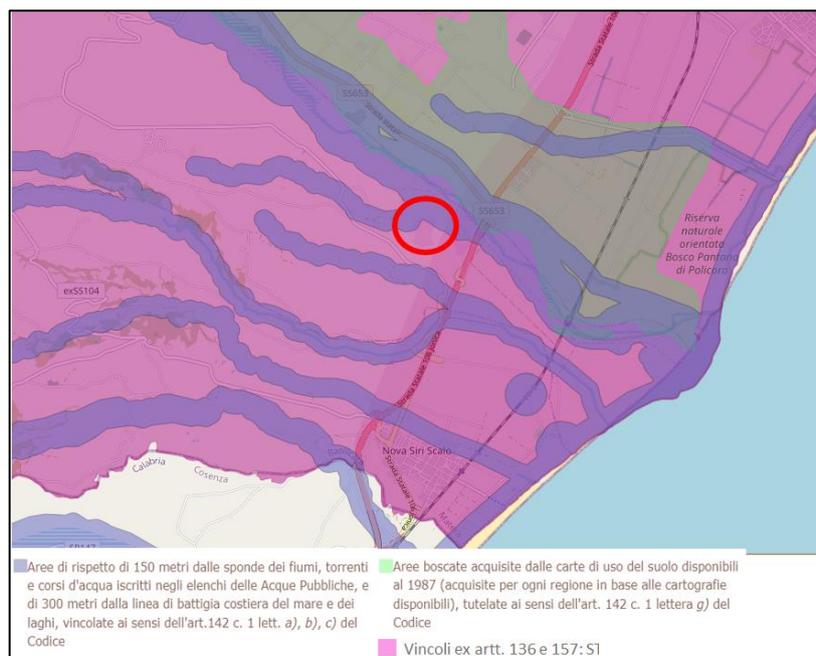


Figura 6.4: Vincoli D. Lgs. 42/2004 art. 142 – Fonte: SITAP

⁶ Per la puntuale ricognizione dei vincoli si rimanda al paragrafo 6.2

Impianto ITREC Nuovo Deposito NSD1 da realizzarsi nell'Impianto ITREC Relazione Paesaggistica (DPCM 12.12.2005)	ELABORATO NP VA 02021 REVISIONE 00
--	---



6.1.2 REGOLAMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI ROTONDELLA

Il Comune di Rotondella ha mostrato da sempre una particolare sensibilità per le problematiche connesse con uno sviluppo organico del territorio, dotandosi sin dal 1979 del P.R.G. redatto dal gruppo di progettazione *Il Politecnico*, il quale nel 1980 completò la pianificazione con i Piani Particolareggiati di Rotondella Trisaia e Rotondella Marina.

Nel 1991 fu approvato il Piano Particolareggiato di Rotondella Due, che offrì la possibilità di regolamentare un'area pianeggiante molto vicina alla direttrice di sviluppo della Strada Statale 106 Jonica.

Nel 1989 fu approvata una prima variante al P.R.G. ed infine, tra il 2000 e il 2001 furono approvati la Variante al Piano di Recupero del Centro Storico Collinare e una variante al P.I.P. di Rotondella Due.

Nel territorio oggetto di studio insistono tre poli abitativi: Rotondella Collina (centro storico), Mortella e Rotondella Due (Trisaia).

Abitato di Rotondella Collina - Tutta l'area di Rotondella Collina, come già evidenziato in precedenza, è assoggettata ad un Piano di Recupero (PdR) che prevede una dettagliata normativa di salvaguardia dei valori storico-ambientali.

Abitato di Mortella – È la frazione “storica” di Rotondella Collina, classificata come Zona B di completamento (D.M. 1444/68) e posizionata a circa 3 km dal centro storico. In essa sono presenti quasi esclusivamente insediamenti abitativi, in quanto a tutti gli effetti risulta una propaggine del centro collinare, i cui servizi soddisfano entrambi gli aggregati.

Rotondella Due - Localizzata nella zona agricola pianeggiante della Trisaia (a circa 12 km dal centro collinare) e classificata come zona C di espansione (D.M. 1444/68), è stata normata in prima istanza da un Piano Particolareggiato nel 1980 e successivamente da una variante nel 1991.

Per tale area esiste una grande stasi nell'edificazione delle volumetrie residenziali, a fronte, invece, di una totale attuazione del piano per quanto attiene le attività produttive.

Nel 2011 l'amministrazione comunale ha definitivamente approvato il Regolamento Urbanistico al fine di perseguire un adeguato sviluppo sostenibile del territorio comunale, rafforzando la dotazione di servizi e infrastrutture, carenti soprattutto nel centro urbano di Rotondella Due.

Dalla consultazione degli elaborati del Regolamento urbanistico, l'area su cui ricade l'intervento è classificata come **Zona D7 – ENEA** (Figura 6.5).



Relazione Paesaggistica
(DPCM 12.12.2005)

LEGENDA

- LIMITE TERRITORIALE
- ZONA A
- ZONA B
- ZONA C
- ZONA D
- Scaffalati
- Autostazioni e movimento terra
- Complessi cementati e bituminosi
- Caserifici
- Autostazioni e movimento terra
- Magazzini in cemento
- ENEC
- Invasori in materia plastica e recipienti materiali di rifiuto riciclabili
- Area di servizio
- Palagranato
- Officine meccaniche
- Fianconi oleati
- Fianconi oleati
- Officine meccaniche
- Officine meccaniche
- Zona Industriale
- Area PIP Rotondella Due
- ZONA E1 (zona irrigua)
- ZONA E2 (altre zone)
- ZONA F
- ZONA CIMITERIALE
- PIANO D'AMBITO

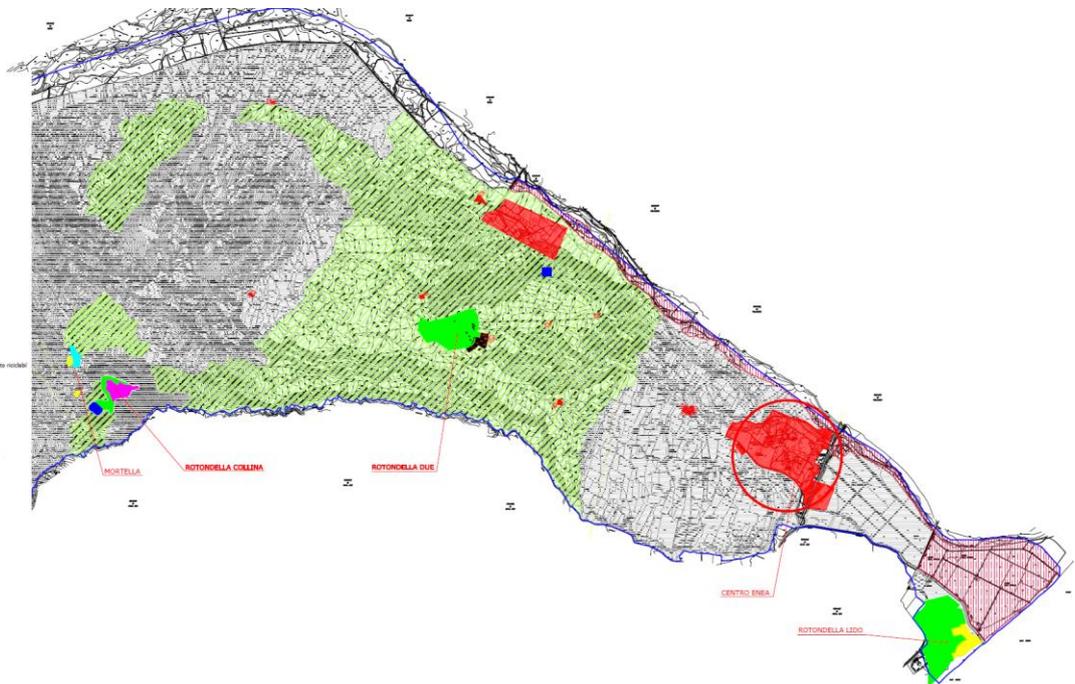


Figura 6.5: Estratto della Tavola 1.a - Inquadramento territoriale e zonizzazioni vigenti

LEGENDA

- ZONA A
- ZONA B
- ZONA C
- ZONA D
- Area PIP Rotondella Due
- Scaffalati
- Autostazioni e movimento terra
- Complessi cementati e bituminosi
- Caserifici
- Autostazioni e movimento terra
- Magazzini in cemento
- Palagranato
- Officine meccaniche
- Fianconi oleati
- Officine meccaniche
- Officine agricoli (operazione e costruzioni mezzi agricoli)
- Officine agricoli (operazione e vendita mezzi agricoli)
- Spazi aperti e verde
- Ampliamento D1 Area PIP Rotondella Due
- Territorio in progetto autorizzato
- Zona Industriale
- Area di servizio
- Market Place (Piazza della Fattoria)
- Polo kart
- CENTRO ENEA TRISAIA
- Fascia di rispetto ENEA
- ZONA E1 (zona irrigua)
- ZONA E2 (altre zone)
- ZONA F
- ZONA CIMITERIALE
- PIANO D'AMBITO
- AREA TECNOLOGICA (PIATTAFORMA ECOLOGICA)

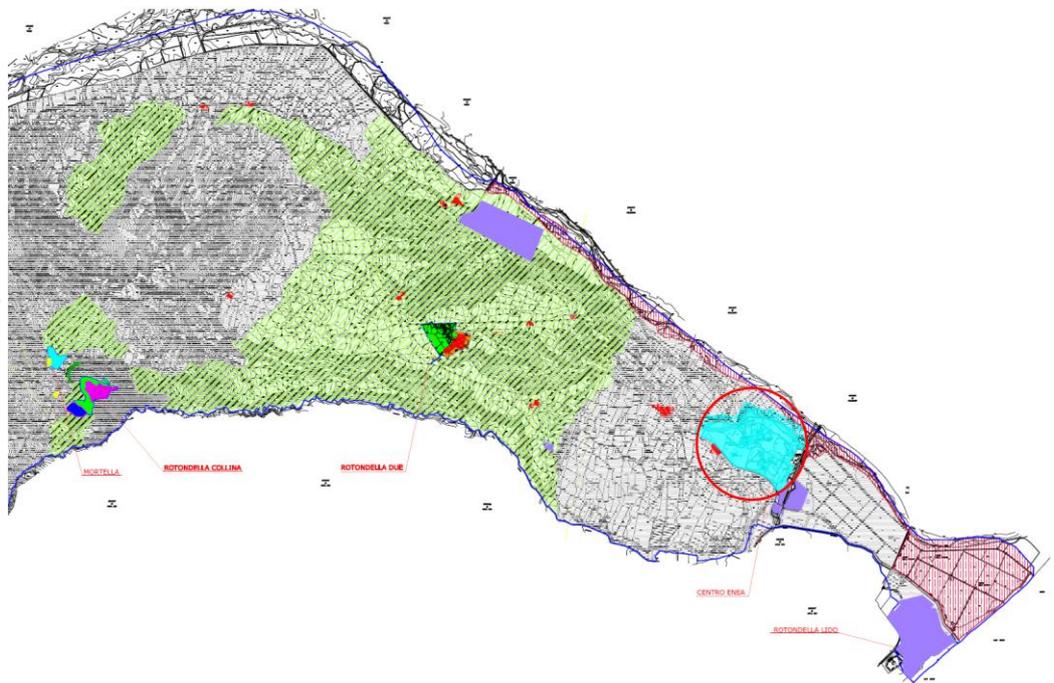


Figura 6.6: Estratto della Tavola 4 - Inquadramento territoriale e regimi di intervento

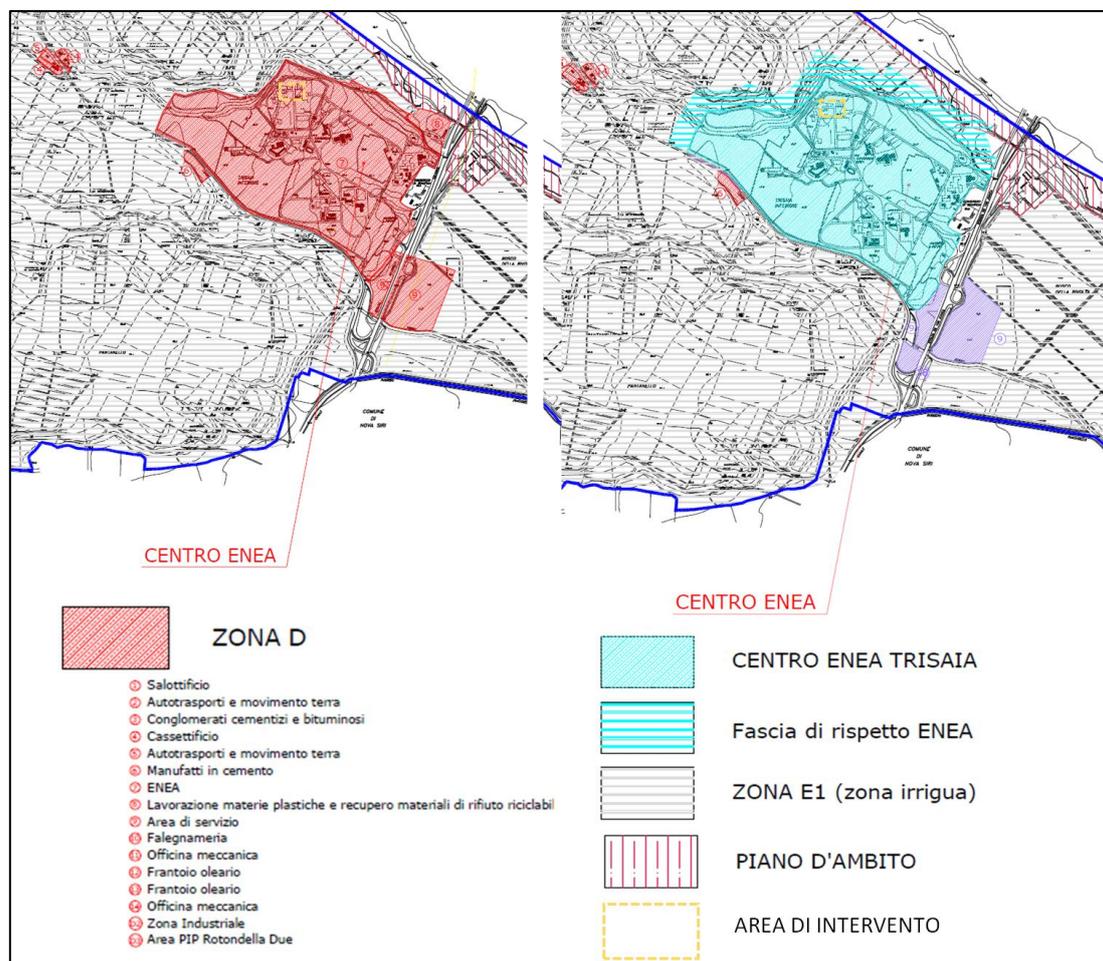


Figura 6.7: Stralcio della Tavola 1.a Inquadramento territoriale e zonizzazioni vigenti e della Tavola 4 Inquadramento territoriale e regimi di intervento – Fonte: Comune di Rotondella

L'insediamento produttivo ENEA è normato dall'art. 27 delle NTA “Attività Produttive esterne al PIP di Rotondella Due”:

[...]

Per l'insediamento produttivo numero 7 (ENE A) continuano a valere le norme della citata “Variante al Piano delle Aree per Insediamenti Produttivi di Rotondella Due (Legge 219/81)” e di seguito riportati:

R.C. mq/mq 0.1 della S.F.

Foresteria, uffici e servizi: 0.01 mq/mq.

Numero dei piani: max 3 piani.

Altezza max: 10.00 m. esclusi i volumi tecnici.

Per l'ENE A, inoltre, si determina l'adozione di una fascia di rispetto pari a 100 mt lungo il perimetro dell'insediamento (recinzione esistente), ad eccezione delle parti di perimetro affaccianti direttamente su strada (nel qual caso la fascia di rispetto è rappresentata dalla strada stessa), secondo lo schema planimetrico riportato nella tavola grafica n. 4 di RU (Figura 6.7). In tale fascia di rispetto si applicano le norme di cui all'art. 36 delle presenti NTA per quanto attiene al verde di rispetto, ed in particolare: In dette zone è consentito il mantenimento delle attuali forme di conduzione agricola delle aree, ma è esclusa qualsiasi nuova costruzione; Sono consentiti esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria e/o

Impianto ITREC Nuovo Deposito NSD1 da realizzarsi nell'Impianto ITREC Relazione Paesaggistica (DPCM 12.12.2005)	ELABORATO NP VA 02021 REVISIONE 00
--	---



straordinaria e di risanamento conservativo di fabbricati esistenti, legittimamente realizzati. Inoltre, le potenzialità edificatorie agricole delle aree ricadenti nella fascia di rispetto potranno essere localizzate al di fuori della fascia di rispetto, nell'ambito della stessa proprietà.

[...]

Come riportato all'art 36 delle NTA "Sistema del Verde":

[...]

Aree destinate a verde di rispetto (VR) Le zone classificate "VR" del RU sono destinate a verde di rispetto.

In dette zone è consentito il mantenimento delle attuali forme di conduzione agricola delle aree, ma è esclusa qualsiasi nuova costruzione.

Sono consentiti esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria e di risanamento conservativo di fabbricati esistenti, legittimamente realizzati.

[...]

Sul territorio del Comune di Rotondella sono presenti aree di notevole interesse archeologico e come tale assoggettate a vincolo specifico.

Dalla tavola 1.c.1, del RU del Comune di Rotondella (Figura 6.8) si evince infine come l'area oggetto di intervento non è gravata da vincolo idrogeologico (ai sensi del R.D. del 30 dicembre 1923 n.326), e non rientra nelle fasce a rischio inondazioni.

Il Comune di Rotondella non è dotato di un piano di zonizzazione acustica.

Da tale tavola è possibile, inoltre, riscontrare la vicinanza dell'area di intervento al perimetro della zona ZSC/ZPS **IT9220055** e all'area di interesse archeologico San Pietro ENEA.

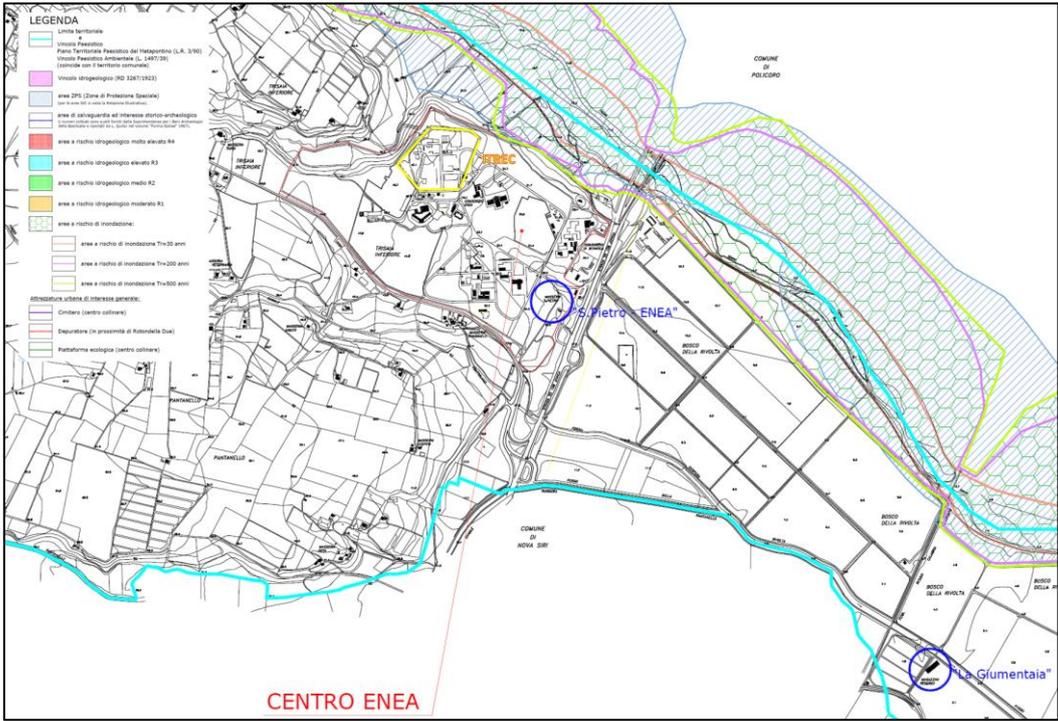


Figura 6.8: Estratto della Tavola 1.c.1. – Vincoli territoriali vigenti - Fonte: Comune di Rotondella

PROPRIETA' REA-VAM	STATO Definitivo	LIVELLO DI CATEGORIZZAZIONE Interno	PAGINE 26/58
Legenda	Stato: Bozza, In Approvazione, Documento Definitivo Livello di Categorizzazione: Pubblico, Interno, Controllato, Ristretto		

Impianto ITREC Nuovo Deposito NSD1 da realizzarsi nell’Impianto ITREC Relazione Paesaggistica (DPCM 12.12.2005)	ELABORATO NP VA 02021 REVISIONE 00
--	---



6.2 SISTEMA DEI VINCOLI

6.2.1 BENI PAESAGGISTICI

I vincoli paesaggistici, allo stato della legislazione vigente, sono disciplinati dal Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, Codice dei beni Culturali e del Paesaggio, modificato con D. Lgs. 24 marzo 2006, n. 157.

Tale Codice ha seguito nel tempo l’emanazione del D. Lgs. n. 490/1999, il quale era meramente compilativo delle disposizioni contenute nella L. n. 1497/1939, nel D.M. 21.9.1984 (decreto “Galasso”) e nella L. n. 431/1985 (Legge “Galasso”), norme sostanzialmente differenti nei presupposti.

Infatti, la legge n. 1497/1939 (sulla “Protezione delle bellezze naturali e panoramiche”) si riferiva a situazioni paesaggistiche di eccellenza, peculiari nel territorio interessato per panoramicità, visuali particolari, belvederi, assetto vegetazionale, assetto costiero.

I successivi provvedimenti statali (D.M. 21.9.1984 e L. n. 431/1985) hanno notevolmente incrementato la percentuale di territorio soggetta a tutela. In particolare, dal D.M. 21.9.1984 è conseguita l’emanazione dei Decreti 24.4.1985 (c.d. “Galassini”), i quali hanno interessato ampie parti del territorio, versanti, complessi paesaggistici particolari, vallate, ambiti fluviali.

Ancora, la L. n. 431/1985 ha assoggettato a tutela “*ope legis*” categorie di beni (fascia costiera, fascia fluviale, aree boscate, quote appenniniche e alpine, aree di interesse archeologico, ed altro), tutelate a prescindere dalla loro ubicazione sul territorio e da precedenti valutazioni di interesse paesaggistico.

Il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio ha inteso comprendere l’intero patrimonio paesaggistico nazionale derivante dalle precedenti normative in allora vigenti e ancora di attualità nelle specificità di ciascuna.

Le disposizioni del Codice che regolamentano i vincoli paesaggistici sono l’art. 136 e l’art. 142 del D.lgs. 42/2004.

L’art. 136 individua gli **Immobili e le aree di notevole interesse pubblico** da assoggettare a vincolo paesaggistico con apposito provvedimento amministrativo (lett. a) e b) “cose immobili”, “ville e giardini”, “parchi”, ecc., c.d. “bellezze individue”, nonché lett. c) e d) “complessi di cose immobili”, “bellezze panoramiche”, ecc., c.d. “bellezze d’insieme”).

L’art. 142 individua le **Aree tutelate per legge** ed aventi interesse paesaggistico di per sé, quali “territori costieri” marini e lacustri, “fiumi e corsi d’acqua”, “parchi e riserve naturali”, “territori coperti da boschi e foreste”, “rilievi alpini e appenninici”, ecc.

Con una Circolare informativa del 5 giugno 2018, la Regione Basilicata comunica che nonostante stia ancora predisponendo il Piano Paesaggistico Regionale ai sensi del D.Lgs 42/04 (cfr. paragrafo 6.1.1), in accordo con MiBACT e MATTM, ha delimitato e rappresentato i beni paesaggistici e culturali.

Per quanto concerne gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico (art. 136) e i beni culturali (art. 10) la delimitazione è stata conclusa; mentre per i beni paesaggistici, ai sensi dell’art. 142, fino alla stesura del presente documento, ha riguardato:

- I territori costieri (lett. a)
- I territori contermini i laghi (lett. b)

PROPRIETA’
REA-VAM

STATO
Definitivo

LIVELLO DI CATEGORIZZAZIONE
Interno

PAGINE
27/58

Legenda

Stato: Bozza, In Approvazione, Documento Definitivo
Livello di Categorizzazione: Pubblico, Interno, Controllato, Ristretto

Impianto ITREC Nuovo Deposito NSD1 da realizzarsi nell'Impianto ITREC Relazione Paesaggistica (DPCM 12.12.2005)	ELABORATO NP VA 02021 REVISIONE 00
--	---



- I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua (lett. c)
- Le montagne per la parte eccedente i 1200 m sul livello del mare (lett. d)
- I parchi e le riserve nazionali o regionali (lett.f)
- I territori coperte da foreste e da boschi (lett. g)
- Le zone di interesse archeologico (lett. m).

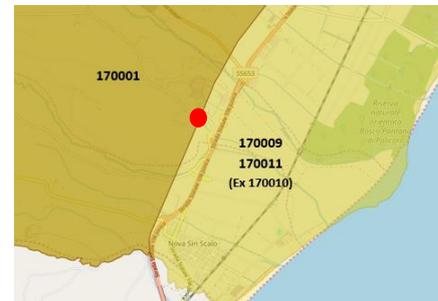
Tali dati, qualora disponibili, sono resi pubblici attraverso la piattaforma regionale del portale del Piano Paesaggistico (<http://rsdi.regione.basilicata.it/viewGis/?project=5FCEE499-0BEB-FA86-7561-43913D3D1B65>), e costituiscono la base informativa per le amministrazioni, per tutte le azioni di pianificazione, progettazione e valutazione che interessano l'intero territorio regionale, in applicazione del DPCM del 10.11.2011.

Immobili ed aree di notevole interesse pubblico” (art. 136 D.Lgs 42/04)				
Fonte: WibGIS del PPR Basilicata (http://rsdi.regione.basilicata.it/viewGis/?project=5FCEE499-0BEB-FA86-7561-43913D3D1B65)				
Codice ministeriale	Codice SITAP	Comune	Denominazione	Data D.M.
BP136_001	170001-170009- 170010-170011	Rotondella	Territorio della fascia costiera del primo entro terra, colline e altipiani.	18.04.1985
L'area su cui verrà edificato NSD1 ricade interamente, come tutto il Comune, nell'area di interesse pubblico tutelata ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs 42/04.				

Impianto ITREC Nuovo Deposito NSD1 da realizzarsi nell'Impianto ITREC Relazione Paesaggistica (DPCM 12.12.2005)	ELABORATO NP VA 02021 REVISIONE 00
--	---



Il SITAP include l'area di intervento nel Vincolo 170001 *Area panoramica costiera compresa tra il Comune di Bernalda e quello di Nova Siri comprendente la fertile pianura del Metapontino solcata dalle pittoresche anse di cinque fiumi manca cartografia*; mentre, la Regione Basilicata, nella predisposizione del nuovo PPR (cfr. par.6.1.1), in accordo con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha unito le aree di notevole interesse pubblico (codice SITAP 170001, 170009, 170010 e 170011) in un'unica area vincolata denominata *Territorio della fascia costiera del primo entroterra, colline e altipiani sito nei Comuni di Montescaglioso, Bernalda, Pisticci, Montalbano Jonico, Policoro, Rotondella, Tursi, Scanzano Jonico e Nova Siri*.

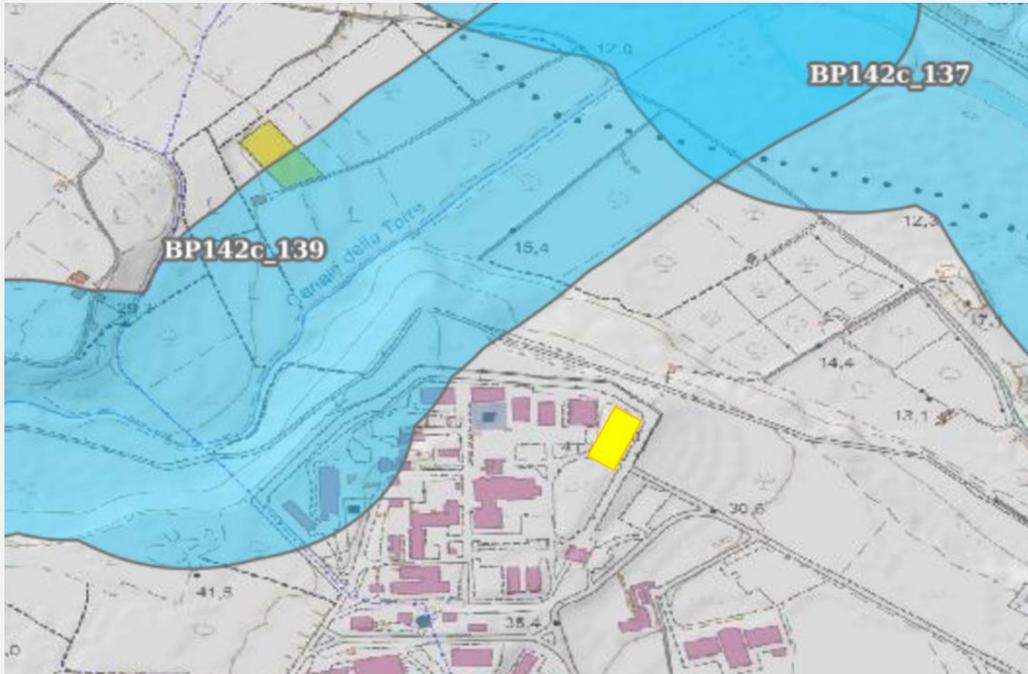


I Vincoli 17001 e 170010 riconoscono che l'area, facente parte del litorale jonico della provincia di Matera, ha notevole interesse pubblico perché, per le dolci colline che degradano verso il mare e per le pittoresche anse dei cinque fiumi che intersecano la fertile piana del metapontino, forma un quadro naturale di eccezionale bellezza, ricco di punti di vista e di belvedere accessibili al pubblico dai quali è possibile godere lo spettacolo del mare e delle colline stesse, e, inoltre, essa costituisce un insieme di cose immobili aventi valore estetico e tradizionale in cui l'opera dell'uomo si fonde mirabilmente con gli elementi della natura.

Il vincolo comporta, in particolare, l'obbligo da parte del proprietario, possessore o detentore, a qualsiasi titolo, dell'immobile ricadente nella località' vincolata, di presentare alla competente Soprintendenza, per la preventiva approvazione, qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa.

Aree tutelate per legge (art. 142 D.Lgs 42/04)

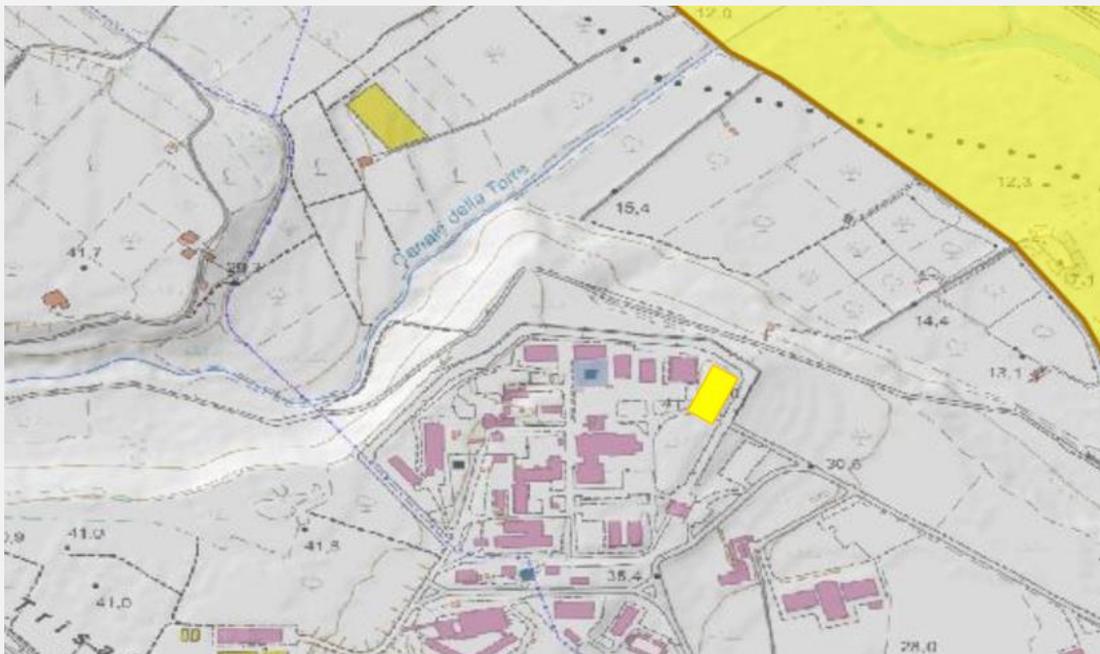
FIUMI, TORRENTI, CORSI D'ACQUA (lettera c)



Fonte: WibGIS del PPR Basilicata

L'area di intervento non ricade nella fascia di tutela del Canale della Torre o del Fiume Sinni.

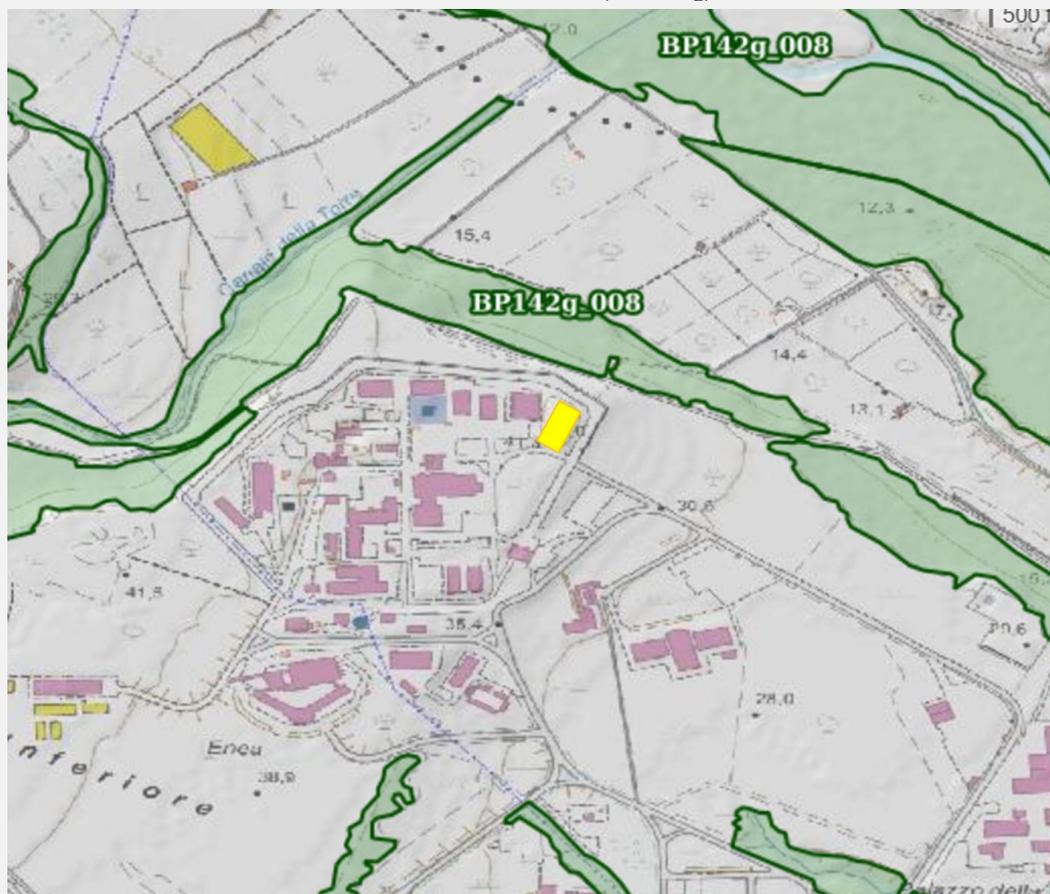
PARCHI E RISERVE (lettera f)



Fonte: WibGIS del PPR Basilicata

L'area di intervento risulta esterna alla Riserva naturale Orientata "Bosco Pantano di Policoro".

FORESTE E BOSCHI (lettera g)



Fonte: WibGIS del PPR Basilicata

L'intervento non interferisce con le aree boscate.

6.2.2 BENI CULTURALI

Il patrimonio nazionale dei beni culturali è riconosciuto e tutelato dal D.Lgs.42 del 22/01/2004 “Codice per i Beni Culturali e del Paesaggio”, come modificato ed integrato dal D. Lgs. 156 del 24/03/2006.

Sono soggetti a tutela tutti i beni culturali di proprietà dello Stato, delle Regioni, degli Enti pubblici territoriali, di ogni altro Ente ed Istituto pubblico e delle Persone giuridiche private senza fini di lucro sino a quando l'interesse non sia stato verificato dagli organi del Ministero. Sono altresì soggetti a tutela i beni di proprietà di persone fisiche o giuridiche private per i quali è stato notificato l'interesse ai sensi della L. 364 del 20/06/1909 o della L. 778 del 11/06/1922 (“Tutela delle bellezze naturali e degli immobili di particolare interesse storico”), ovvero è stato emanato il vincolo ai sensi della L. 1089 del 01/06/1939 (“Tutela delle cose di interesse artistico o storico”), della L. 1409 del 30/09/1963 (relativa ai beni archivistici), del D. Lgs. 490 del 29/10/1999 (“Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali”) e infine del D. Lgs. 42 del 22/01/2004.

Tale categoria di beni trova regolamentazione nella Parte Seconda del su citato D. Lgs 42/2004.

Impianto ITREC Nuovo Deposito NSD1 da realizzarsi nell'Impianto ITREC Relazione Paesaggistica (DPCM 12.12.2005)	ELABORATO NP VA 02021 REVISIONE 00
--	---



In prossimità dell'area di intervento non sono presenti beni culturali tutelati ai sensi dell'art. 10 D. Lgs 42/2004.

6.2.3 BENI TUTELATI DAI PIANI

Il Regolamento Urbanistico del Comune di Rotondella individua e salvaguardia (art.42 NTA) l'area di interesse archeologico "S.Pietro – ENEA", di origine ellenica (IV secolo a.c.), posizionata nel pianoro su cui attualmente sorge il Centro ENEA della Trisaia.

L'area di intervento non interferisce con il sito di interesse archeologico, in quanto dista circa 1 Km.

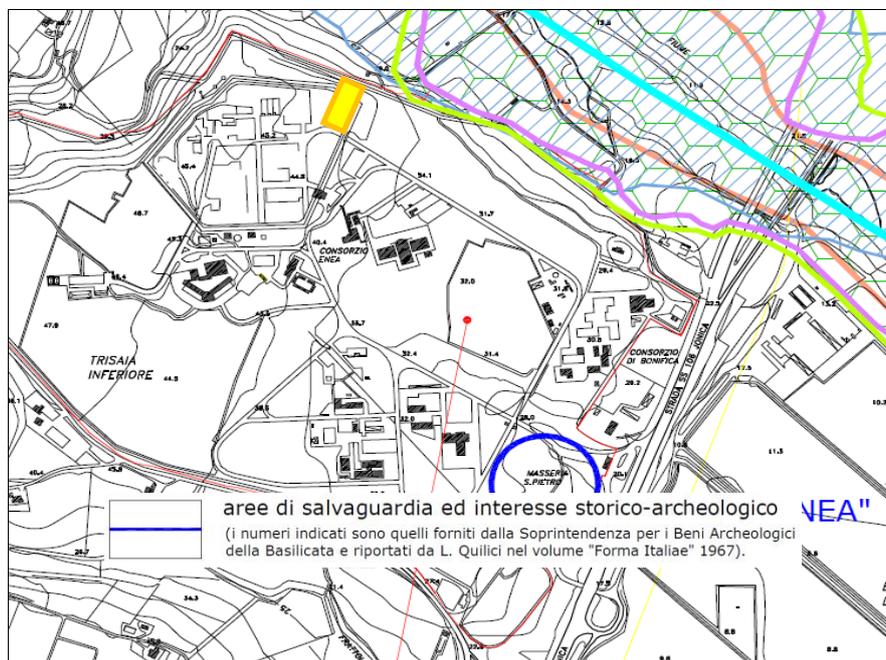


Figura 6-9 Stralcio della Tavola 1.c.1 vincoli territoriali vigenti del Regolamenti urbanistico del Comune di Rotondella.

6.2.4 AREE DI INTERESSE NATURALISTICO

La disamina delle aree di interesse naturalistico ricadenti nell'area di studio è stata compiuta al fine di segnalare la presenza di ambiti di pregio naturalistico e soggetti a tutela nei pressi dell'Impianto ITREC, al fine di segnalare eventuali problematiche connesse al progetto in esame.

La legge 394/91 definisce la classificazione delle *Aree naturali protette*⁷ e viene istituito l'Elenco ufficiale (EUAP), attualmente è in vigore il 6°aggiornamento approvato con Decreto del 27/04/2010, nel quale vengono iscritte tutte le aree che rispondono ai criteri stabiliti dal Comitato nazionale per le aree protette.

Rete Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi

⁷ Le Aree naturali protette includono: Parchi nazionali, Parchi naturali regionali e interregionali, Riserve naturali, Zone umide di interesse internazionale.

PROPRIETA' REA-VAM	STATO Definitivo	LIVELLO DI CATEGORIZZAZIONE Interno	PAGINE 32/58
Legenda	Stato: Bozza, In Approvazione, Documento Definitivo Livello di Categorizzazione: Pubblico, Interno, Controllato, Ristretto		

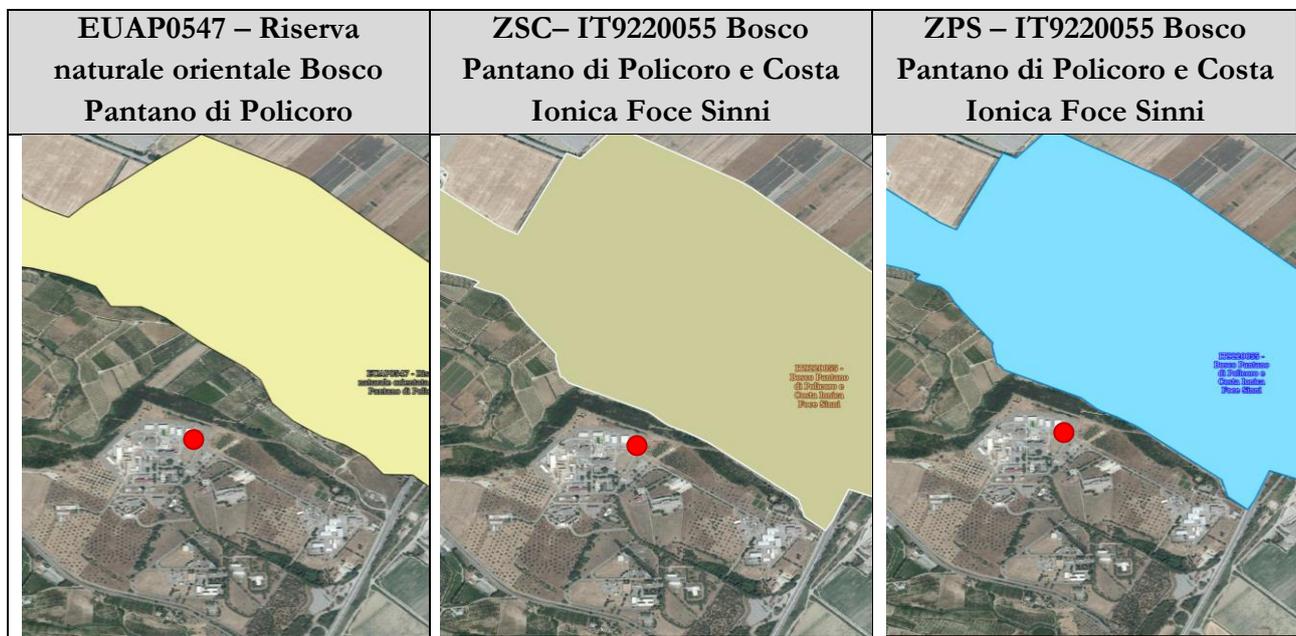
Impianto ITREC Nuovo Deposito NSD1 da realizzarsi nell’Impianto ITREC Relazione Paesaggistica (DPCM 12.12.2005)	ELABORATO NP VA 02021 REVISIONE 00
--	---



della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

La rete Natura 2000 è costituita dai *Siti di Interesse Comunitario* (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali *Zone Speciali di Conservazione* (ZSC), e comprende anche le *Zone di Protezione Speciale* (ZPS), istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Dalla verifica compiuta sul Portale di Rete Natura 2000 della Regione Basilicata⁸, in coerenza con il Geoportale nazionale, è emerso che nelle vicinanze dell’area di intervento, senza interferire, sono presenti le seguenti aree tutelate:



6.2.5 VINCOLO IDROGEOLOGICO

Il Vincolo Idrogeologico, istituito con il R.D.L. 30 dicembre 1923 n. 3267, ha come scopo principale quello di preservare l’ambiente fisico e quindi di impedire forme di utilizzazione che possano determinare denudazione, innesco di fenomeni erosivi, perdita di stabilità, turbamento del regime delle acque ecc., con possibilità di danno pubblico.

Come si evince dal Regolamento urbanistico del comune di Rotondella, l’area di intervento non interferisce con il vincolo idrogeologico.

⁸<http://rsdi.regione.basilicata.it/webGis/gisView.jsp?project=0E9B53E3-BD54-C286-CD2A-4BF21B9B9D52#app=dbe8&7dc8-selectedIndex=1&d3a2-selectedIndex=0>

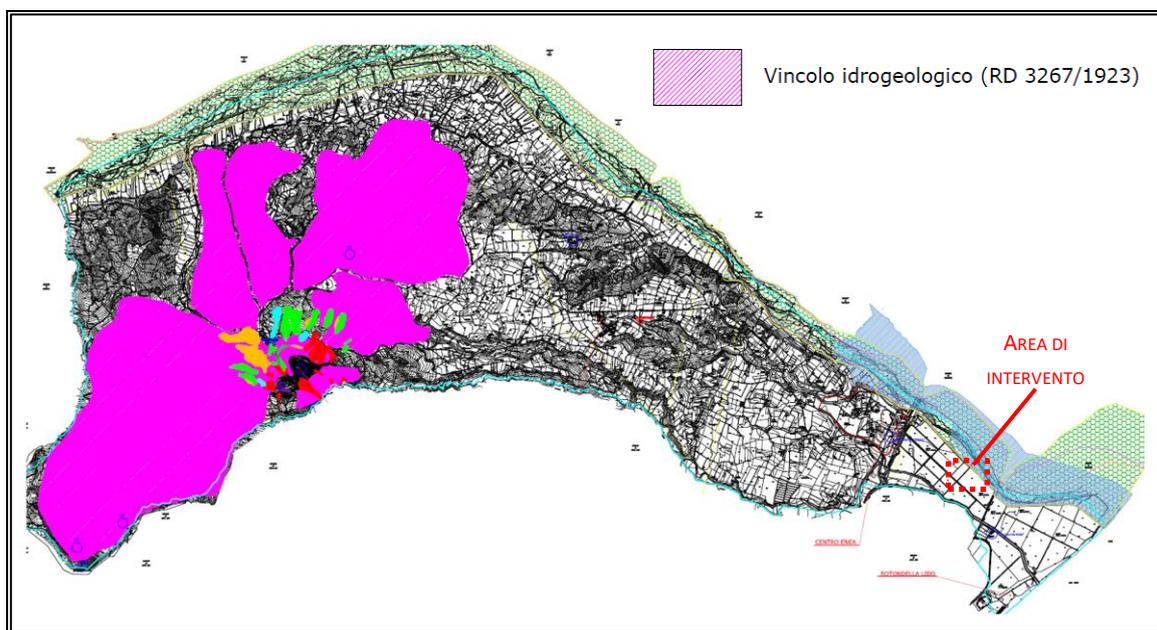


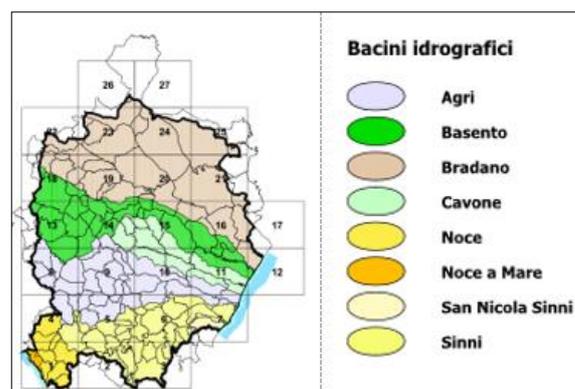
Figura 6-10 Stralcio della Tavola 1.c.1 Vincoli territoriali vigenti del Regolamento urbanistico del Comune di Rotondella.

6.2.6 RISCHIO IDRAULICO, GEOLOGICO, E SISMICO

La Regione Basilicata ha approvato, con delibera n.11 del 21 dicembre 2016 il primo aggiornamento 2016 del Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico (PAI), vigente dal 9 febbraio 2017⁹, il quale ha valore di Piano Territoriale di Settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso riguardanti la difesa dal rischio idraulico e idrogeologico del territorio compreso nell'Autorità di Bacino della Basilicata.

Le finalità del Piano Stralcio delle fasce fluviali sono:

- l'individuazione degli alvei, delle aree golenali, delle fasce di territorio inondabili per piene con tempi di ritorno fino a 30 anni, per piene con tempi di ritorno fino a 200 anni e per piene con tempi di ritorno fino a 500 anni, dei corsi d'acqua compresi nel territorio dell'AdB della Basilicata: fiume Bradano, fiume Basento, fiume Cavone, fiume Agri, fiume Sinni, fiume Noce; il PAI definisce prioritariamente la pianificazione delle fasce fluviali del reticolo idrografico principale e una volta conclusa tale attività, la estende ai restanti corsi d'acqua di propria competenza;
- la definizione, per le dette aree e per i restanti tratti della rete idrografica, di una strategia di gestione finalizzata a superare gli squilibri in atto conseguenti a fenomeni naturali o antropici, a salvaguardare le dinamiche idrauliche naturali, con particolare riferimento alle esondazioni e alla evoluzione



⁹ <http://www.adb.basilicata.it/adb/pStralcio/piano2016vigente.asp>

Impianto ITREC Nuovo Deposito NSD1 da realizzarsi nell'Impianto ITREC Relazione Paesaggistica (DPCM 12.12.2005)	ELABORATO NP VA 02021 REVISIONE 00
--	---



morfologica degli alvei, a salvaguardare la qualità ambientale dei corsi d'acqua attraverso la tutela dell'inquinamento dei corpi idrici e dei depositi alluvionali permeabili a essi direttamente connessi, a favorire il mantenimento e/o il ripristino, ove possibile, dei caratteri di naturalità del reticolo idrografico.

Il PAI per il Fiume Sinni individua fasce di territorio inondabili per piene con tempo di ritorno di 30, 200 e 500 anni.



Figura 6-11 Stralcio della Tavola F-Carta delle aree soggette a rischio idraulico del Piano stralcio delle fasce fluviali del PAI (fonte: <http://rsdi.regione.basilicata.it/webGis>)

Art. 7 - Fasce di territorio di pertinenza dei corsi d'acqua:

- fasce con probabilità di inondazione corrispondente a piene con tempi di ritorno fino a 30 anni e di pericolosità idraulica molto elevata;
- fasce con probabilità di inondazione corrispondente a piene con tempi di ritorno fino a 200 anni e di pericolosità idraulica elevata;
- fasce con probabilità di inondazione corrispondente a piene con tempi di ritorno fino a 500 anni e di pericolosità idraulica moderata.

Definizioni:

- le fasce di territorio ad alta frequenza di inondazione, corrispondente a piene con tempi di ritorno fino a 30 anni, sono le parti di territorio, nelle quali esondano piene con tempi di ritorno (Tr) fino a 30 anni, di pericolosità idraulica molto elevata;
- le fasce di territorio con moderata frequenza di inondazione, corrispondente a piene con tempi di ritorno fino a 200 anni, sono le parti di territorio, nelle quali esondano piene con tempi di ritorno (Tr) fino a 200 anni, di pericolosità idraulica elevata;
- le fasce di territorio a bassa frequenza di inondazione, corrispondente a piene con tempi di ritorno fino a 500 anni, sono le parti di territorio, nelle quali esondano piene con tempi di ritorno (Tr) fino a 500 anni, di pericolosità idraulica moderata.

Impianto ITREC Nuovo Deposito NSD1 da realizzarsi nell'Impianto ITREC Relazione Paesaggistica (DPCM 12.12.2005)	ELABORATO NP VA 02021 REVISIONE 00
--	---



a 500 anni, di pericolosità idraulica moderata, e le aree destinate dal Piano ad interventi di sistemazione dei corsi d'acqua per lo più da adibire a casse di espansione e aree di laminazione per lo scolo delle piene;

Ruolo e funzioni: le fasce inondabili per piene con tempi di ritorno fino a 30 e fino a 200 anni, costituiscono l'ambito di riferimento naturale per il deflusso delle piene. Hanno la funzione del contenimento e della laminazione naturale delle piene e, congiuntamente alle fasce costituite dai terrazzi connessi e dalle conoidi di deiezione e alle fasce ripariali, di salvaguardia della qualità ambientale dei corsi d'acqua.

Le fasce inondabili per piene con tempi di ritorno fino a 500 anni costituiscono l'ambito di riferimento naturale per il deflusso delle piene eccezionali per le quali è necessario segnalare le potenziali condizioni di rischio idraulico ai fini della riduzione della vulnerabilità degli insediamenti in rapporto alle funzioni di protezione civile, soprattutto per la fase di gestione dell'emergenza.

Come si evince dalla Figura 6-11 l'intervento, essendo posizionato a circa 600 m dall'alveo inciso del Fiume Sinni e al di sopra del terrazzo marino che ospita tutto il Centro, non può essere interessato da fenomeni di deflusso di nessun tipo di piena.

Il rischio idrogeologico (art. 15 NTA), correlato ai livelli di pericolosità registrati o stimati nelle singole porzioni di territorio, è la misura del danno arrecabile dagli eventi calamitosi in una determinata area. Il rischio totale è espresso dal prodotto della pericolosità (probabilità di accadimento) moltiplicato il valore degli elementi a rischio moltiplicato la vulnerabilità.

In conformità al DPCM del 29 settembre 1998, il Piano considera quattro classi di rischio, secondo la seguente classificazione: molto elevato R4, elevato R3, medio R2, moderato R1.

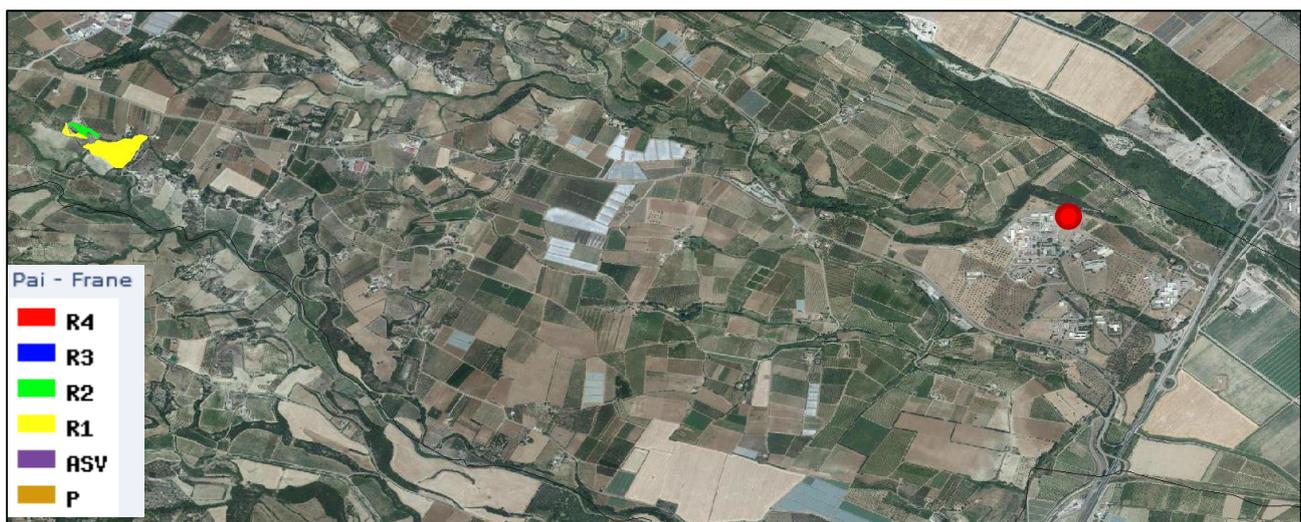


Figura 6-12 Stralcio della Tavola B-Carta del rischio del Piano stralcio delle aree di versante del PAI (fonte: <http://rsdi.regione.basilicata.it/webGis>)

Impianto ITREC Nuovo Deposito NSD1 da realizzarsi nell'Impianto ITREC Relazione Paesaggistica (DPCM 12.12.2005)	ELABORATO NP VA 02021 REVISIONE 00
--	---



Art. 18 - Aree a rischio idrogeologico medio ed a pericolosità media (R2)

Definizione: sono classificate come aree a rischio idrogeologico medio ed a pericolosità media quelle aree in cui è possibile l'instaurarsi di fenomeni comportanti danni minori agli edifici, alle infrastrutture ed al patrimonio ambientale, che non pregiudicano le attività economiche e l'agibilità degli edifici.

Modalità di gestione: nelle aree perimetrate a rischio idrogeologico medio, sono consentiti:

- interventi di bonifica, di consolidamento e di difesa dal rischio idrogeologico;
- interventi di sistemazione e miglioramento ambientale finalizzati a ridurre il rischio, compatibili con la stabilità dei suoli e in grado di favorire la ricostruzione dei processi e degli equilibri naturali;
- interventi urgenti delle autorità per la protezione civile e per la difesa del suolo competenti per la salvaguardia di persone e beni a fronte di eventi pericolosi o situazioni di rischio.

Art. 19 - Aree a rischio idrogeologico moderato ed a pericolosità moderata (R1)

Definizione: sono classificate come aree a rischio idrogeologico moderato ed a pericolosità moderata quelle aree in cui è possibile l'instaurarsi di fenomeni comportanti danni sociali ed economici marginali al patrimonio ambientale e culturale.

Modalità di gestione: nelle aree perimetrate a rischio idrogeologico moderato, sono consentiti tutti gli interventi indicati per l'area R2.

Come si evince dalla Figura 6-12 l'intervento non ricade in aree a rischio idrogeologico ne medio (R2), ne moderato (R1).

Per quanto concerne il rischio sismico il Comune di Rotondella Ricade in un'area a rischio MEDIO ALTO (2), ovvero in una zona soggetta a terremoti abbastanza forti.

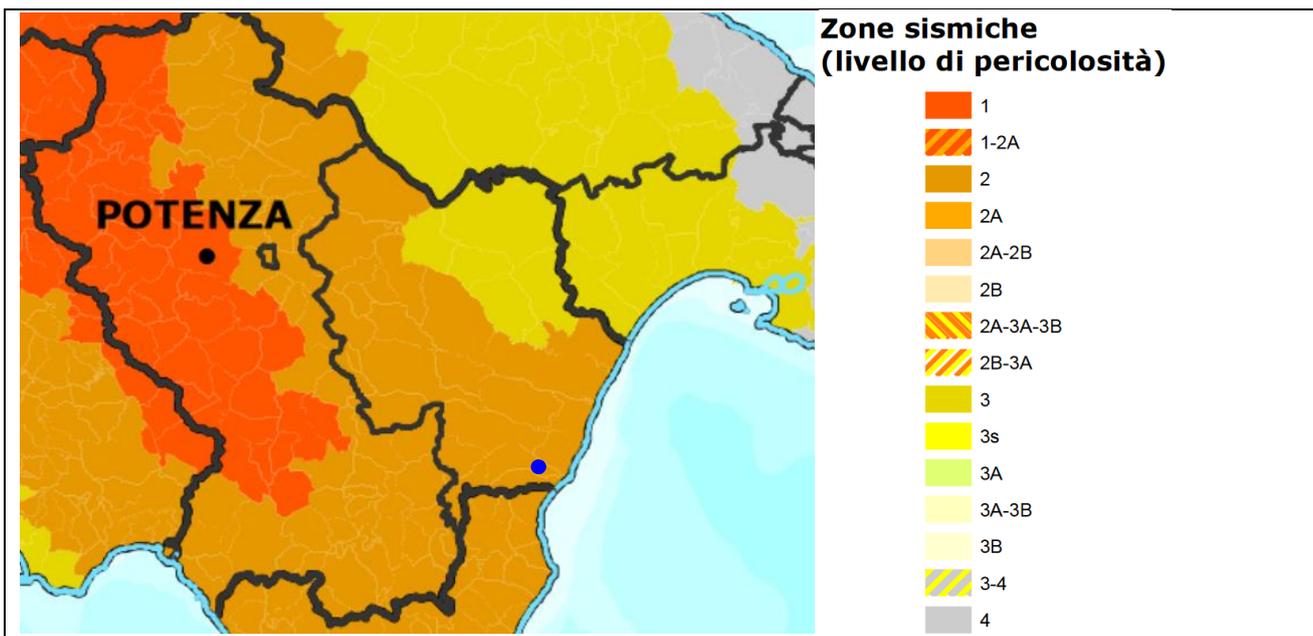


Figura 6-13 Zone sismiche in Italia (fonte: https://www.utsbasicata.it/index.php?option=com_content&view=article&id=221:classificazione-sismica&catid=130&Itemid=316)

Impianto ITREC Nuovo Deposito NSD1 da realizzarsi nell'Impianto ITREC Relazione Paesaggistica (DPCM 12.12.2005)	ELABORATO NP VA 02021 REVISIONE 00
--	---



6.3 CONFORMITÀ CON LA PIANIFICAZIONE PAESISTICA E ALLE RELATIVE TUTELE

Dall'analisi degli strumenti di pianificazione e del sistema dei vincoli è possibile concludere che la realizzazione del nuovo deposito NSD1 è compatibile con gli strumenti di pianificazione indgati e con il regime vincolistico dell'area. Inoltre, il nuovo deposito sarà realizzato in un contesto industriale da decenni consolidato sul territorio: l'intrusione visiva prodotta dal nuovo volume, dunque, sarà naturalmente mitigata dalla presenza di strutture analoghe contermini.

Tuttavia, l'area di progetto è soggetta a *“trasformabilità previa verifica o condizionata, in cui si prevede un uso infrastrutturale e/o produttivo agro-silvo pastorale”*, così come disposto dal Piano Paesistico del Metapontino. L'istallazione della nuova facility potrebbe dunque avvenire solo a seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione paesaggistica prevista dall'art. 146 del D.Lgs 42/04 che, nel caso in valutazione, sarà acquisita nell'ambito del provvedimento autorizzativo unico previsto dall'art. 24 della L. 27/2012.

Dal punto di vista urbanistico l'art. 27 delle NTA *“Attività Produttive esterne al PIP di Rotondella Due”* riporta per l'area di intervento degli indici di fabbricazione incompatibili con lo sviluppo dimensionale del deposito NSD1.

Si ricorda, tuttavia, che il progetto in valutazione verrà approvato con un DM del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, formulato ai sensi del combinato disposto dell'art. 233 D.Lgs. 101/2020 e dell'art. 24, comma 4 del DL 24 gennaio 2012 n. 1 (convertito con modificazioni dalla Legge 24 marzo 2012 n. 27). L'autorizzazione unica ministeriale, dunque, sostituirà tutti i provvedimenti amministrativi, atti e concessioni necessari alla realizzazione dell'opera, costituendo inoltre variante allo strumento urbanistico vigente.

Per quanto concerne il sistema dei vincoli, l'unica interferenza rilevata è con l'area di notevole interesse pubblico (art. 136 D.Lgs 42/04) del *Territorio della fascia costiera del primo entroterra, colline e altipiani sito nei Comuni di Montescaglioso, Bernalda, Pisticci, Montalbano Jonico, Policoro, Rotondella, Tursi, Scanzano Jonico e Nova Siri*, ove l'intervento ricade interamente. I Decreti (dei vincoli separati, ma uniti dalla Regione Basilicata nella nuova ricognizione dei vincoli per la formazione del nuovo PPR 170001 e 170010) sanciscono *l'obbligo da parte del proprietario, possessore o detentore, a qualsiasi titolo, dell'immobile ricadente nella località vincolata, di presentare alla competente soprintendenza, per la preventiva approvazione, qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa.*

In osservanza alle prescrizioni per le aree di notevole interesse pubblico e per il fatto che l'intervento ricade in aree a vincolo paesaggistico viene redatta la presente Relazione Paesaggistica.

Impianto ITREC Nuovo Deposito NSD1 da realizzarsi nell’Impianto ITREC Relazione Paesaggistica (DPCM 12.12.2005)	ELABORATO NP VA 02021 REVISIONE 00
--	---



7 DESCRIZIONE DELL’OPERA

Oggetto della presente valutazione è la costruzione di un nuovo deposito temporaneo di rifiuti radioattivi VLLW denominato NSD1 presso il sito Itrec di Rotondella, lungo la SS 106 Jonica.

Il deposito NSD-1 verrà realizzato sul lato nord-est del sito ITREC di Trisaia. Il deposito concepito come un capannone di tipo industriale, a pianta rettangolare e a campata unica, realizzato mediante l’impegno di materiali e componenti reperibili in commercio di tipo “convenzionali” in quantità e con capacità tali da soddisfare gli aspetti radio-protezionistici e di sicurezza attesi da un deposito destinato allo stoccaggio di rifiuti condizionati VLLW (Very Low Level Waste).

Tale configurazione geometrica permette di realizzare una grande area coperta a pianta libera tale da massimizzare la superficie all’interno del deposito da destinarsi allo stoccaggio dei rifiuti e, allo stesso tempo, garantire fra di essi distanze tali da permettere una agile ispezione dei colli e la massima flessibilità gestionale.

La struttura sarà in acciaio ed avrà dimensioni in pianta di 50,00m x 24,50m con tetto a doppia falda con inclinazione del 10%, altezza alla gronda di circa 13,40m e altezza al colmo di circa 14,50m, per una superficie complessiva coperta di circa 1225m².

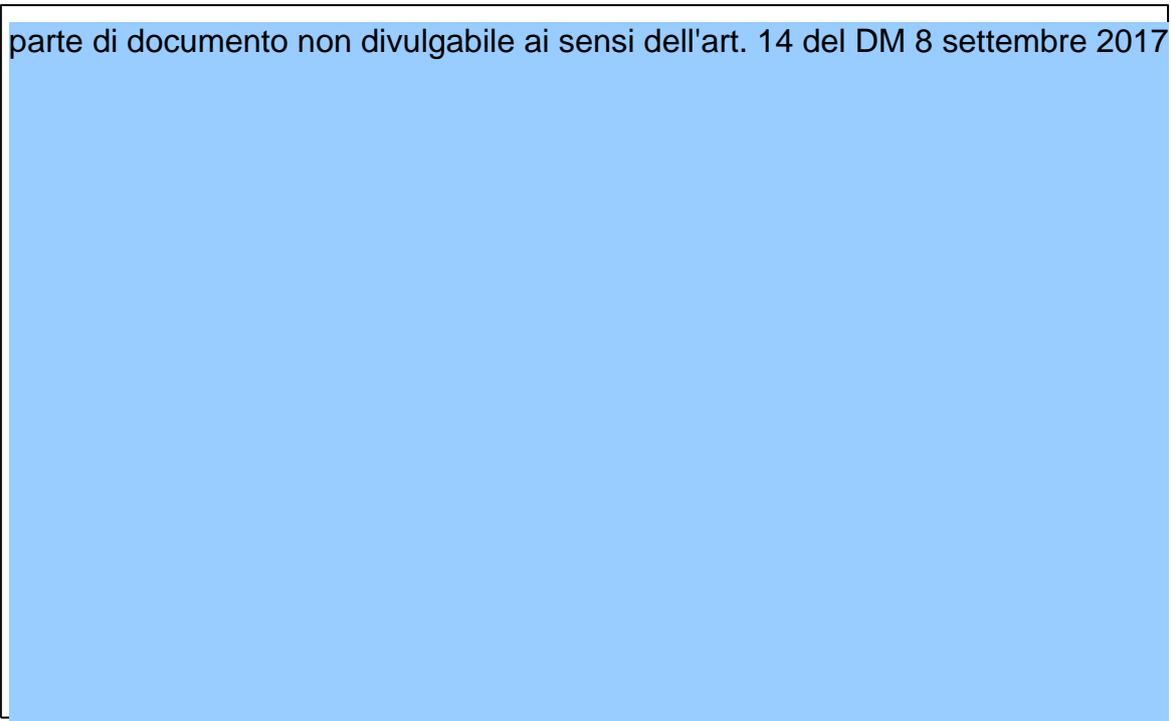


Figura 7.1: Localizzazione del deposito NSD1 nel sito Itrec

La fondazione del deposito è costituita da una platea dello spessore di 1 m su pali, al fine di limitare i cedimenti, anche con riferimento alla possibile distribuzione asimmetrica dei carichi.

I 151 pali, caratterizzati da una profondità variabile (20 ÷ 30 m), sono di tipo trivellato ad elica continua (CFA), e sono collegati in testa alla platea in c.a.

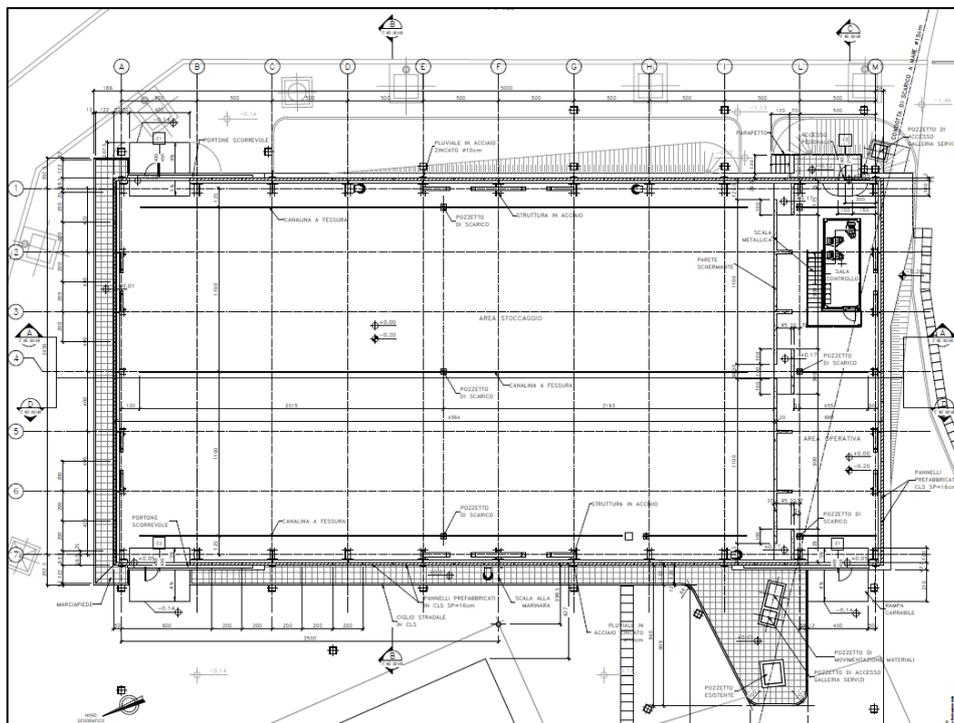


Figura 7.2: Pianta quota 0.00

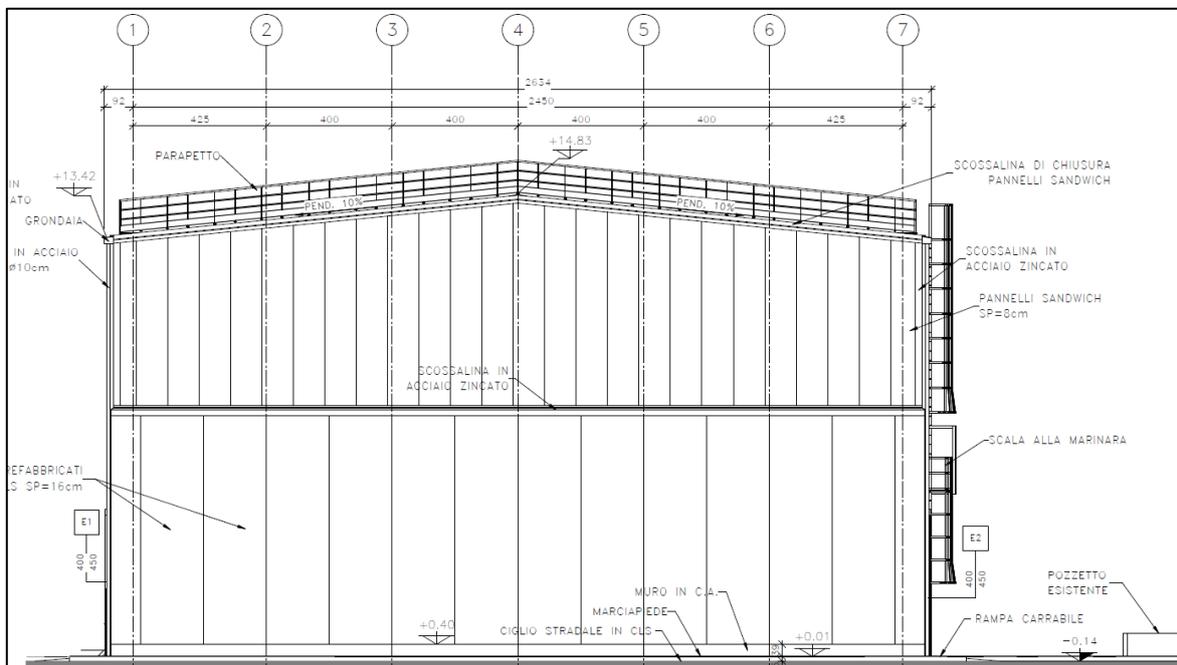


Figura 7.3: Prospetto nord-est

La struttura in acciaio costituente il deposito è composta da 11 telai, di cui quelli interni hanno un'unica campata. La tamponatura laterale sarà costituita da pannelli prefabbricati in calcestruzzo sp. 16 cm fino a quota 7,90 m (schermatura radiologica) sormontati da pannelli sandwich sp. 8 cm, fino a quota 13,40 m.

I pannelli in calcestruzzo saranno innestati attraverso piastre zancate, disposte ogni metro, al cordolo perimetrale e saranno ancorati alle colonne tramite dei profili a C con connessione meccanica tipo Halfen o similare. I pannelli sandwich laterali sono costituiti da doppia lamiera in acciaio, piana, ed interposta schiuma poliuretanic. Entrambe le lamiere sono zincate e preverniciate. Questi pannelli saranno ancorati alle colonne attraverso profili UPN180 a cui saranno collegati mediante connessione costituita da una vite fissata ad uno scatolare.

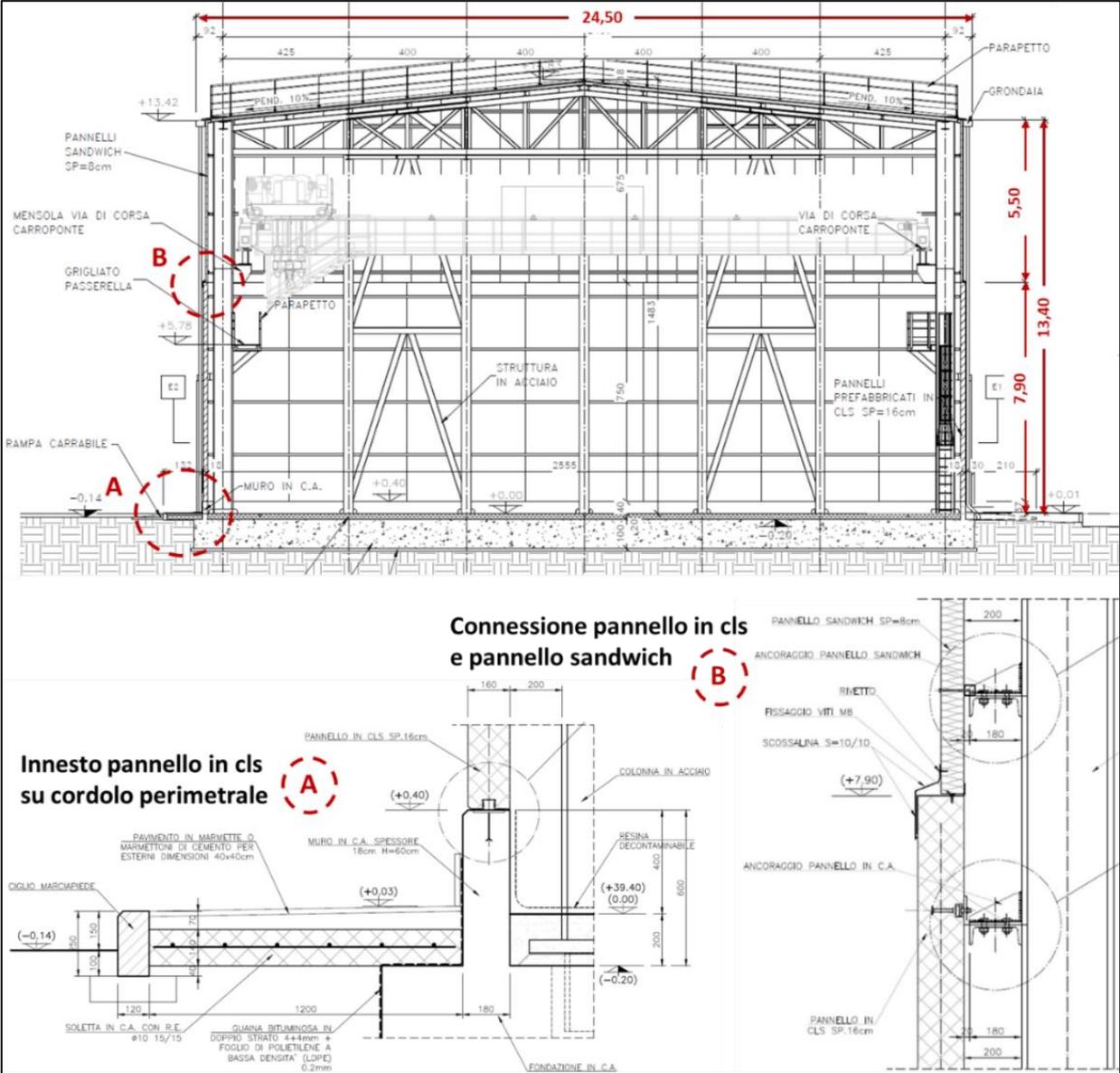


Figura 7.4: Sezione trasversale e dettagli costruttivi

I pannelli laterali in calcestruzzo saranno rifiniti esternamente con vernice protettiva anticarbonatazione: il trattamento sarà costituito da una prima fase di idrolavaggio delle superfici per eliminare le impurità eventualmente presenti sul supporto, una seconda fase di imprimitura del fondo con una mano di

impregnante per rendere il supporto idrorepellente, infine lo strato di finitura con una mano di vernice opaca (colore RAL 6013).

La copertura del deposito sarà realizzata con pannelli sandwich fissati agli arcarecci con viti autofilettanti e profili scatolari. I pannelli sono costituiti da doppia lamiera in acciaio, quella esterna grecata, quella interna piana, con interposta schiuma poliuretanic. Entrambe le lamiere sono zincate e preverniciate. Di seguito si riportano la pianta di copertura e i telai principali del Deposito

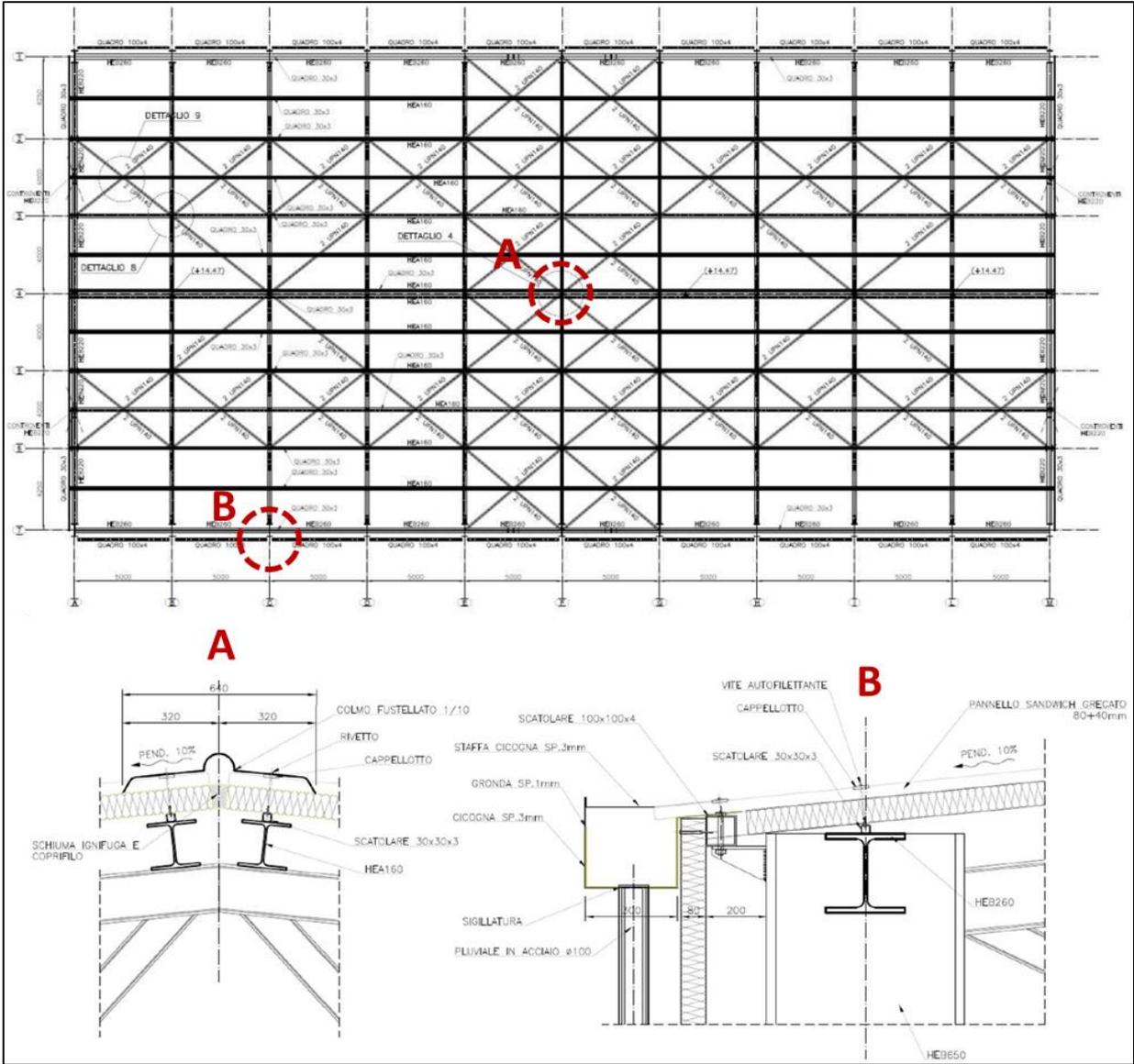


Figura 7.5: Pianta Copertura – dettagli costruttivi (IT ND 00148 – IT ND 00145)

All'esterno del deposito verrà realizzato un marciapiede costituito da una soletta in calcestruzzo (spessa 14cm, larga 120 cm e armata con rete elettrosaldata), un massetto per le pendenze, e un pavimento in

Impianto ITREC Nuovo Deposito NSD1 da realizzarsi nell’Impianto ITREC Relazione Paesaggistica (DPCM 12.12.2005)	ELABORATO NP VA 02021 REVISIONE 00
--	---



marmette o marmettoni di cemento per esterni. Lungo il perimetro della pavimentazione verranno inseriti zoccolini in pietra di finitura.

Nella restante parte del piazzale di pertinenza del deposito, verrà realizzata una pavimentazione stradale dello spessore di circa 70 cm, composta da uno strato di usura (3 cm), binder (7 cm), tout venant (20 cm), e misto di cava stabilizzato (40 cm). Il ciglio stradale è completato con un cordolo in calcestruzzo vibrocompreso.

Per la raccolta e il convogliamento delle acque reflue meteoriche sono previsti pozzetti caditoia prefabbricati in calcestruzzo con griglia carrabile.

I pozzetti saranno utilizzati per il drenaggio delle acque meteoriche di dilavamento della copertura di NSD1, aree pavimentate ed aree asfaltate.

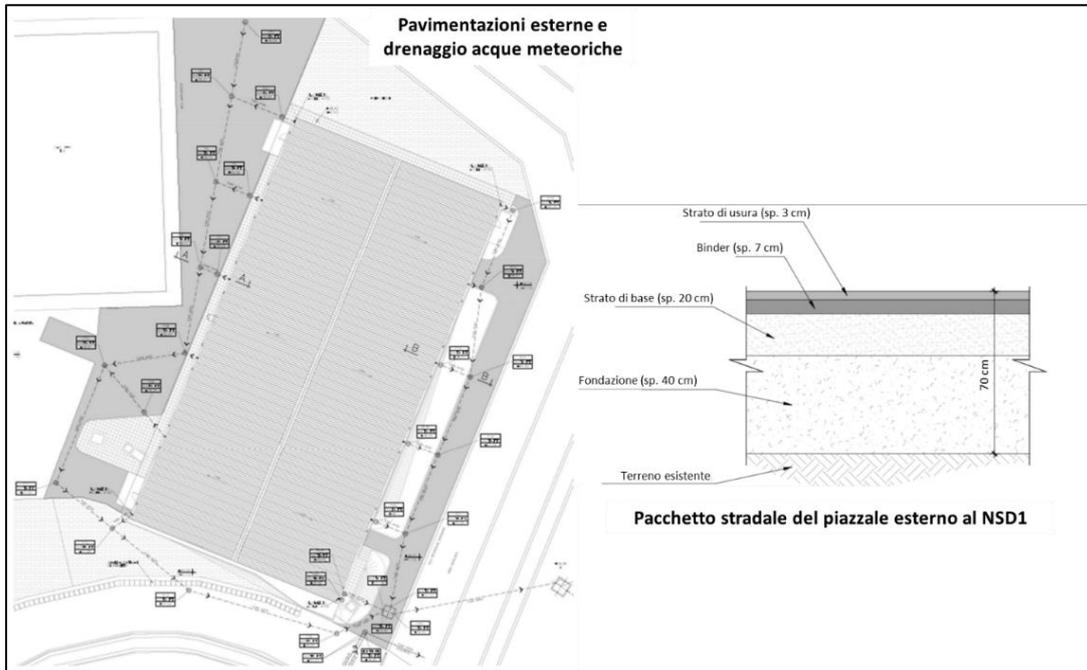


Figura 7.6: Pavimentazione aree esterne (IT ND 00130)

Per maggiori dettagli sulle modalità di costruzione del nuovo Deposito NSD1 si rinvia allo, Studio Preliminare Ambientale (NP VA 02019), di cui la presente Relazione Paesaggistica è parte integrante ed agli elaborati grafici di progetto.

Impianto ITREC Nuovo Deposito NSD1 da realizzarsi nell'Impianto ITREC Relazione Paesaggistica (DPCM 12.12.2005)	ELABORATO NP VA 02021 REVISIONE 00
--	---



8 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI PAESAGGISTICI DELL'OPERA

La valutazione della compatibilità paesaggistica si articola sulla necessità di esaminare ed individuare gli elementi intrinseci dell'ambito paesaggistico di cui trattasi, riconoscerne le qualità e gli equilibri, nonché verificarne le modalità di percezione e fruizione da parte di chi vive o frequenta quel territorio, al fine di cogliere le interazioni potenziali e le conseguenze indotte da una nuova attività od opera sul paesaggio anche attraverso l'esame delle caratteristiche tipologiche e spaziali del progetto.

8.1 ANALISI DI INTERVISIBILITÀ

La lettura dei caratteri del paesaggio, sopra esposti, ha permesso un'interpretazione delle loro caratteristiche ed ha reso facilmente percepibili i caratteri locali dei contesti, rendendo più agevole l'analisi dell'intervisibilità.

L'analisi dell'intervisibilità si basa sulla lettura delle interferenze fisiche e visive tra gli elementi caratterizzanti ogni sottosistema del paesaggio e il progetto. Tale analisi ha permesso di individuare da quali punti del territorio l'opera sarebbe visibile in fase di esercizio.

Le condizioni di intervisibilità si definiscono individuando le aree all'interno delle quali l'intervento è percepito, attraverso due principali criteri di selezione, che sono la morfologia del territorio e la tipologia dei luoghi di frequentazione, con riferimento ai canali viari di potenziale visibilità delle opere ed ai centri abitati, individuando gli elementi di condizionamento visivo.

L'analisi delle condizioni percettive è stata condotta quindi a partire dalla individuazione dei luoghi di osservazione, quali:

- *luoghi di fruizione statica*, ovvero dai fronti edificati o punti panoramici con campo visivo i quali, per configurazione morfologica e per livello di frequentazione, costituiscono punti di vista significativi da cui è possibile percepire le opere in progetto;
- *luoghi di fruizione dinamica*, ovvero dai principali canali di fruizione visiva, identificabili con le direttrici viarie facilmente percorribili ed accessibili a tutti, escludendo così le strade di tipo interpodereale, sterrate e private.

Dai luoghi di osservazione il progetto sarà più o meno visibile. Tale circostanza dipende da diversi fattori, quali la morfologia del terreno, la presenza di elementi di condizionamento visivo e dalla distanza.

Sono stati considerati, all'interno degli ambiti di intervisibilità, quei condizionamenti visivi rappresentati da elementi che costituiscono un ostacolo alla fruizione visiva dell'area in progetto.

Dalla concomitanza di tali fattori si possono generare diversi tipi di visualità:

- *Visuale ravvicinata e diretta*. Tale visuale si ha dai punti di osservazione che consentono di vedere tutta l'opera o una buona parte.
- *Visuale ravvicinata e filtrata* da condizionamenti visivi. Tale visuale si ha da quei punti di osservazione dai quali, a causa della presenza di condizionamenti visivi, l'opera è visibile solo parzialmente o affatto.
- *Visuale lontana e diretta*. Tale visuale si ha da punti di osservazioni che non presentano barriere visive ma posti a una distanza tale da consentire una percezione minima dell'opera.

Impianto ITREC Nuovo Deposito NSD1 da realizzarsi nell'Impianto ITREC Relazione Paesaggistica (DPCM 12.12.2005)	ELABORATO NP VA 02021 REVISIONE 00
--	---



- *Visuale lontana e filtrata.* Tale visuale si ha da quei punti di osservazioni posti a notevole distanza dall'opera, dai quali l'opera potrà essere percepita anche se in modo condizionato sia dalla distanza che dalla presenza di condizionamenti visivi.

L'impianto ITREC della SOGIN, presente sul territorio sin dalla fine degli anni Sessanta, costituisce un elemento tecnologico a sé stante, sia nelle forme architettoniche che come funzione: si inserisce difatti in un contesto prettamente agricolo e caratterizzato lungo il Fiume Sinni da un ambito naturalistico di pregio ambientale. L'elemento che maggiormente influenza l'intervisibilità della nuova struttura è la morfologia del terrazzo marino su cui è stato realizzato tutto il Centro Ricerche Enea, posizionato a circa 600 m dall'alveo inciso del Fiume. L'area di intervento è posizionata esattamente al margine del terrazzo, nel punto più esposto alla percezione visiva da tutta la piana agricola sottostante.

Ai fini della definizione del bacino di visualità (luogo dei punti dai quali è possibile percepire l'inserimento dell'opera nel paesaggio), si ritiene che, oltre una distanza teorica di circa 2.5 km, il rapporto tra figura e fondo non permetta più una visione chiara dell'opera (Foto 4 e 5). Infatti, la visione si complica in quanto altri elementi entrano nel campo visivo e le componenti di primo piano della scena percettiva acquisiscono un maggior rilievo mentre l'opera, a prescindere dalla sua altezza, si colloca in lontananza dove la dimensione relativa appare ridotta. Anche nel caso ipotetico di una visuale completamente sgombra sugli interventi, il rapporto figura-sfondo non permette più una visione chiara degli elementi che verrebbero a confondersi con l'orizzonte. Inoltre, in tutta la porzione considerata della piana agricola ai piedi del terrazzo morfologico, caratterizzata da ampie aree disabitate, non si ritraciano punti di fruizione statica assiduamente frequentati, "strutturanti" il rapporto percettivo tra fruitore e Paesaggio.

L'analisi delle condizioni percettive è stata, dunque, condotta a partire dai canali di fruizione visiva dinamica, identificabili con le direttrici viarie facilmente percorribili ed accessibili, escludendo cioè le strade di tipo interpodereale, sterrate e private. Anche in questo caso la conformazione morfologica esclude la possibilità di percepire l'opera dalla SP per Rotondella, che corre perimetralmente al CR Enea: pur essendo a meno di 1 km dall'area di progetto la stessa risulta completamente nascosta (Foto 3), mentre sono parzialmente visibili solo gli elementi verticali più alti dell'Impianto Itrec (serbatoio pensile e camino metallico di espulsione dell'impianto di ventilazione). Al contrario, procedendo lungo la SS106 Jonica e ancor di più lungo la SS653, è possibile individuare più punti caratterizzati da una visuale ravvicinata e diretta dell'opera (Foto 1 e 2).

Relazione Paesaggistica
(DPCM 12.12.2005)

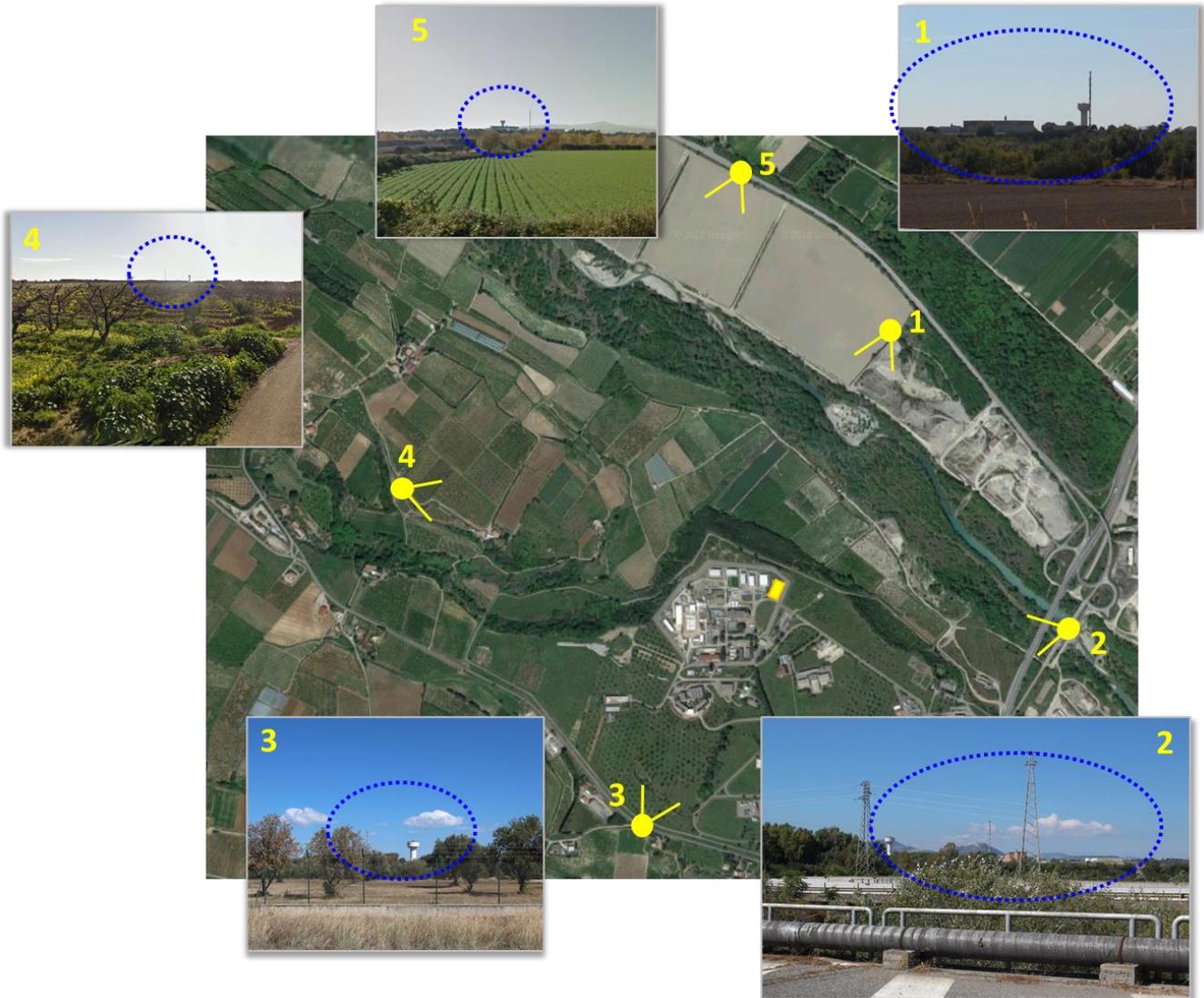


Figura 8-1 Visibilità degli elementi più visibili del Centro Ricerche ENEA nel quale fa parte l'impianto ITREC della SOGIN.

Impianto ITREC Nuovo Deposito NSD1 da realizzarsi nell’Impianto ITREC Relazione Paesaggistica (DPCM 12.12.2005)	ELABORATO NP VA 02021 REVISIONE 00
--	---



8.2 VERIFICA DI INTERVISIBILITÀ: FOTOSIMULAZIONI DELL’INTERVENTO

Il quadro sin qui descritto permette di ordinare per significatività i punti di vista strutturanti il rapporto fruitore/paesaggio individuati. Le caratteristiche plano-altimetriche dei canali visivi indagati producono infatti visuali differenti in ordine all’ampiezza del bacino visivo, alla distanza e con essa alla possibilità di apprezzare compiutamente le geometrie del nuovo deposito ed i rapporti dimensionali tra lo stesso ed il contesto.

Se da un lato, infatti, dagli assi viari posti a sud del CR ENEA la percezione dell’area su cui verrà realizzato NSD1 è praticamente impossibile, osservando dalla piana agricola, il campo visuale si apre e, se pur parzialmente, sarà possibile apprezzare l’incremento volumetrico prodotto dall’intervento di nuova edificazione.

Con riferimento ai parametri di lettura definiti dal DPCM 12.12.2005, dunque, è possibile concludere che, in termini generali, l’area di intervento presenta una elevata capacità di assorbimento visuale, cioè una significativa attitudine ad assorbire le modificazioni di tipo puntuale, senza sostanziale diminuzione della qualità.

Tale valutazione delle caratteristiche paesaggistiche dell’area di intervento è stata successivamente verificata mediante lo svolgimento di fotoinserimenti da tre differenti punti, ritenuti maggiormente descrittivi della potenziale alterazione paesaggistica prodotta dal nuovo deposito NSD1.



Figura 8-2– Inquadramento dell’area di intervento (nel riquadro rosso) e dei punti di vista dei fotoinserimenti

Impianto ITREC
Nuovo Deposito NSD1 da realizzarsi nell'Impianto
ITREC

Relazione Paesaggistica
(DPCM 12.12.2005)

ELABORATO
NP VA 02021

REVISIONE
00



PROPRIETA'
REA-VAM

STATO
Definitivo

LIVELLO DI CATEGORIZZAZIONE
Interno

PAGINE
48/58

Legenda

Stato: Bozza, In Approvazione, Documento Definitivo
Livello di Categorizzazione: Pubblico, Interno, Controllato, Ristretto

Impianto ITREC
Nuovo Deposito NSD1 da realizzarsi nell'Impianto
ITREC

Relazione Paesaggistica
(DPCM 12.12.2005)

ELABORATO
NP VA 02021

REVISIONE
00



PUNTI DI VISTA N.2 – ANTE OPERAM



PUNTI DI VISTA N.2 –POST OPERAM



Impianto ITREC
Nuovo Deposito NSD1 da realizzarsi nell'Impianto
ITREC

Relazione Paesaggistica
(DPCM 12.12.2005)

ELABORATO
NP VA 02021

REVISIONE
00



PUNTI DI VISTA N.3 – ANTE OPERAM



PUNTI DI VISTA N.3 –POST OPERAM



PROPRIETA'
REA-VAM

STATO
Definitivo

LIVELLO DI CATEGORIZZAZIONE
Interno

PAGINE
50/58

Legenda

Stato: Bozza, In Approvazione, Documento Definitivo
Livello di Categorizzazione: Pubblico, Interno, Controllato, Ristretto

<p>Impianto ITREC</p> <p>Nuovo Deposito NSD1 da realizzarsi nell’Impianto ITREC</p> <p>Relazione Paesaggistica (DPCM 12.12.2005)</p>	<p>ELABORATO NP VA 02021</p> <p>REVISIONE 00</p>
---	--



La realizzazione del nuovo deposito NSD1 comporterà ovviamente la realizzazione di volumi tecnologici aggiuntivi che andranno però ad unirsi agli altri depositi di sito già esistenti, risultando pressoché impercettibili già da media distanza (punto di vista 3) e scomparendo alla vista, in qualità di elemento caratterizzante, da medio-alta distanza (Figura 8-1, foto 4 e 5).

Dai punti di percezione visuale ravvicinata, identificati lungo il canale visuale della SS 106 Jonica, la volumetria del nuovo deposito apparirà in tutta la sua reale estensione, venendo meno tra il fruitore e l’opera qualunque filtro visivo in grado di attenuare l’effetto intrusivo.

E’ bene tuttavia ricordare che per la mitigazione delle alterazioni paesaggistiche prodotte dalla realizzazione dell’Impianto ICPF, è stato approvato in Verifica di Ottemperanza¹⁰ un progetto di mitigazione paesaggistica che prevedeva la realizzazione di schermi verdi lungo il perimetro dell’Itrec. Tali interventi, descritti nel capitolo seguente, saranno agevolmente in grado di nascondere anche la nuova mole del deposito NSD1.

Il sistema informatico prevede la firma elettronica pertanto l'indicazione delle strutture e dei nominativi delle persone associate certifica l'avvenuto controllo. Elaborato del 26/04/2023 Pag. 52 di 59 NP VA 02021 rev. 00 Autorizzato

¹⁰ Prescrizioni 2.2 e 2.3 del DVA_DEC-20111-0000094, ottemperate nel 2013 con nota MIBACT prot. 22117

PROPRIETA' REA-VAM	STATO Definitivo	LIVELLO DI CATEGORIZZAZIONE Interno	PAGINE 51/58
Legenda	Stato: Bozza, In Approvazione, Documento Definitivo Livello di Categorizzazione: Pubblico, Interno, Controllato, Ristretto		

Impianto ITREC Nuovo Deposito NSD1 da realizzarsi nell’impianto ITREC Relazione Paesaggistica (DPCM 12.12.2005)	ELABORATO NP VA 02021 REVISIONE 00
--	---



8.3 INTERVENTI DI MITIGAZIONE

Gli interventi di piantumazione finalizzati alla mitigazione visiva del costruendo deposito NSD1, e più in generale dell’intero sito Itrec, si pongono il perseguimento dei seguenti principali obiettivi:

1. attenuazione dell’impatto visivo delle strutture industriali isolate in un contesto territoriale preminentemente agricolo;
2. costituzione di cenosi vegetali in grado di evolvere rapidamente in ecosistemi naturali;
3. recupero di ecosistemi ormai compromessi e costruzione ex novo di unità ecosistemiche funzionali, in aree di particolare pregio come quelle prossime alla rete ecologica regionale.

Si prevede, pertanto, di costituire e mantenere una “barriera verde”, di aspetto naturaliforme, che sarà formata sia da elementi arborei, sia da elementi arbustivi, nell’area interclusa tra il perimetro dell’impianto Itrec e del Centro Enea.

Nello specifico il progetto prevede la realizzazione di uno schermo con vegetazione arborea ed arbustiva multispecifica, posizionata a gruppi irregolari per costituire un bordo variegato in superficie, altezza, forme e colori, in modo da ottenere una fisionomia il più possibile “naturale” ed evitare l’idea di uno schermo vegetazionale rigidamente “artificiale”.

La struttura vegetazionale ipotizzata prevede:

- uno strato basale prevalentemente composto da specie a portamento arbustivo, con chiome che raggiungono al massimo 1-2 metri d’altezza: *Cistus incanus*, *Rosmarinus officinalis* e *Myrtus communis*;
- uno strato superiore costituito, in prevalenza, da specie sclerofille a portamento arboreo-arbustivo, con chiome che raggiungono i 6 - 10 metri d’altezza: *Pistacia lentiscus*, *Phillyrea latifolia* e *Arbutus unedo*;

Impianto ITREC Nuovo Deposito NSD1 da realizzarsi nell’Impianto ITREC Relazione Paesaggistica (DPCM 12.12.2005)	ELABORATO NP VA 02021 REVISIONE 00
--	---



parte di documento non divulgabile ai sensi dell'art. 14 del DM 8 settembre 2017



LEGENDA	
	Specie a portamento arbustivo
	Arbusti fioriferi e piccoli alberi
	Siepe mista autoctona
	Imboschimento naturalistico
	Filari alberati (Eucalipti)
	Prato rustico polifita

Figura 8-3 planimetria degli interventi di mitigazione paesaggistica per la realizzazione dell’impianto ICPF e dell’intero sito ITREC di Trisaia.

Per confermare l’efficacia delle azioni di mitigazione proposta, sono stati inseriti gli interventi a verde nelle fotosimulazioni post operam riportati al capitolo 8.2

Impianto ITREC
Nuovo Deposito NSD1 da realizzarsi nell'Impianto
ITREC

Relazione Paesaggistica
(DPCM 12.12.2005)

ELABORATO
NP VA 02021

REVISIONE
00



PUNTI DI VISTA N.1 – POST OPERAM



PUNTI DI VISTA N.1 – POST MITIGAZIONE



Impianto ITREC
Nuovo Deposito NSD1 da realizzarsi nell'Impianto
ITREC

Relazione Paesaggistica
(DPCM 12.12.2005)

ELABORATO
NP VA 02021

REVISIONE
00



PUNTI DI VISTA N.2 -POST OPERAM



PUNTI DI VISTA N.2 -POST MITIGAZIONE



PROPRIETA'
REA-VAM

STATO
Definitivo

LIVELLO DI CATEGORIZZAZIONE
Interno

PAGINE
55/58

Legenda

Stato: Bozza, In Approvazione, Documento Definitivo
Livello di Categorizzazione: Pubblico, Interno, Controllato, Ristretto

Impianto ITREC
Nuovo Deposito NSD1 da realizzarsi nell'Impianto
ITREC

Relazione Paesaggistica
(DPCM 12.12.2005)

ELABORATO
NP VA 02021

REVISIONE
00



PUNTI DI VISTA N.3 –POST OPERAM



PUNTI DI VISTA N.3 –POST MITIGAZIONE



PROPRIETA'
REA-VAM

STATO
Definitivo

LIVELLO DI CATEGORIZZAZIONE
Interno

PAGINE
56/58

Legenda

Stato: Bozza, In Approvazione, Documento Definitivo
Livello di Categorizzazione: Pubblico, Interno, Controllato, Ristretto

Impianto ITREC Nuovo Deposito NSD1 da realizzarsi nell’Impianto ITREC Relazione Paesaggistica (DPCM 12.12.2005)	ELABORATO NP VA 02021 REVISIONE 00
--	---



9 CONCLUSIONI

La valutazione della compatibilità paesaggistica si articola sulla necessità di esaminare ed individuare gli elementi caratterizzanti l’ambito paesaggistico di riferimento, riconoscerne le qualità e gli equilibri, nonché verificarne le modalità di percezione e fruizione da parte di chi vive o frequenta quel territorio, al fine di cogliere le interazioni potenziali e le conseguenze indotte da una nuova opera sul paesaggio, anche attraverso l’esame delle caratteristiche tipologiche e dimensionali del progetto.

La costruzione del nuovo Deposito NSD1 avverrà nel rispetto delle caratteristiche tipologiche del contesto industriale dell’Itrec: l’attenzione posta ai cromatismi dell’edificio e alle opere di mitigazione a verde permetterà l’attenuazione dell’impatto visivo prodotto dalle strutture industriali, isolate in un contesto territoriale tipicamente agricolo e naturale.

Esaminando i possibili tipi di alterazione paesaggistica elencati dal DPCM 12/12/05¹¹ è possibile affermare che l’opera in esame, per dimensione in rapporto al territorio interessato, non altera l’ambiente circostante e non incide significativamente sulle relazioni funzionali, visive, ecologiche e percettive del sistema paesaggistico di riferimento.

Sulla base di quanto sopra, è possibile concludere che l’intervento in esame non induce un’alterazione fisica nel paesaggio, né pregiudica l’attuale livello di qualità della componente nell’area.

¹¹ Modificazioni della compagine vegetale, dello skyline, della funzionalità ecologica, idraulica e dell’equilibrio idrogeologico, dell’assetto percettivo scenico o panoramico, dell’assetto insediativo-storico, dei caratteri strutturanti del territorio agricolo.

PROPRIETA' REA-VAM Legenda	STATO Definitivo Stato: Bozza, In Approvazione, Documento Definitivo Livello di Categorizzazione: Pubblico, Interno, Controllato, Ristretto	LIVELLO DI CATEGORIZZAZIONE Interno	PAGINE 57/58
--------------------------------------	--	--	-----------------

Elaborato: NP VA 02021

Rev: 00

Stato: Autorizzato



Il sistema informatico prevede la firma elettronica pertanto l'indicazione delle strutture e dei nominativi delle persone associate certifica l'avvenuto controllo.

<i>N</i>	<i>File name</i>	<i>Data</i>
1	TRISAIA_RP_T01-VINCOLI.pdf	20/04/2023 13:55
2	TRISAIA_RP_T02_STRUTTURA_PAE.pdf	20/04/2023 13:55
3	TRISAIA_RP_T03_-VISUALITA'_PAE.pdf	20/04/2023 13:55
4		
5		
6		
7		
8		
9		
10		
11		
12		
13		
14		
15		
16		
17		
18		
19		
20		
21		
22		
23		
24		
25		
26		
27		